

Camera di Commercio di Milano

Assindustria Monza e Brianza

**ANNUARIO STATISTICO DELLA NUOVA
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

ANNO 2006

Hanno collaborato alla realizzazione del presente Annuario:

Aurora Caiazzo, Nicolino Gentile, Ivan Izzo, Silvia Mazzucotelli Salice, Maria Elisabetta Romagnoni del Servizio Studi della Camera di Commercio di Milano.

Laura Molteni dell'Associazione degli Industriali di Monza e Brianza.

Si ringraziano tutti gli enti fornitori dei dati utilizzati, in particolare la Direzione Centrale Risorse Ambientali - Settore Rifiuti e Bonifiche - della Provincia di Milano; la Borsa Immobiliare di Milano; l'Ufficio Indici di Mercato e Statistica della Camera di Commercio di Milano.

La raccolta completa dei dati (costituita da tavole, cartografie tematiche e grafici) è contenuta nel CD-ROM allegato alla presente pubblicazione ed è consultabile su internet all'indirizzo

<http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99/>

Si consente la riproduzione dei materiali dell'Annuario, previa citazione della fonte.

Finito di stampare: gennaio 2007 presso la Litografia Litogi di Milano.

Presentazione

Salutiamo con piacere il ritorno dell'edizione cartacea dell'Annuario statistico della Brianza nell'edizione 2006 che – in questi anni – si è confermato come un valido supporto di analisi e di conoscenza del territorio e dei trend di sviluppo. Tanto più in una fase come quella attuale, caratterizzata da forti cambiamenti e trasformazioni del tessuto economico e anche sociale.

I dati ci confermano la solidità del tessuto manifatturiero – anche se al centro delle modificazioni imposte dalla globalizzazione dei mercati – e il progressivo ampliamento del sistema dei servizi, con un interessante contributo da parte di imprenditori di origine extracomunitaria, che merita di essere sottolineato.

L'andamento delle imprese attive – in crescita del 2,1% nel 2005 - è, inoltre, non solo positivo ma addirittura migliore della media della provincia di Milano e delle regione Lombardia.

La Brianza, in questa fase di costruzione della sua nuova provincia, sta infine prendendo consapevolezza delle scelte strategiche che deve compiere per attrezzarsi alle sfide del futuro e adeguare le infrastrutture, soprattutto nel campo della viabilità e dei collegamenti ferroviari.

Occorre una decisa strategia di sistema che sappia sostenere la competitività delle aziende.

Dobbiamo favorire la diffusione dell'innovazione anche nelle imprese di più piccole dimensioni e il loro rapporto con le università e i centri di ricerca. Così come dobbiamo aiutarle a consolidare una presenza stabile sui mercati esteri, non solo dell'Unione europea.

C'è molto lavoro da fare ma la collaborazione fra Assindustria Monza e Brianza e la Camera di commercio di Milano è un esempio positivo e le imprese apprezzano i buoni risultati ottenuti.

Milano/Monza, dicembre 2006

Carlo Sangalli
Presidente
Camera di Commercio di Milano

Carlo Edoardo Valli
Presidente
Assindustria Monza e Brianza

Indice

1. Profilo di sintesi della Brianza	9
2. Territorio e ambiente	
<i>Il territorio</i>	13
<i>Tavola</i> Coordinate geografiche, zona altimetrica, superficie, densità abitativa. Comuni capoluogo di provincia della Lombardia. Anno 2005.....	15
<i>Cartografia</i> I Comuni della nuova provincia di Monza e Brianza	16
<i>Statistiche ambientali</i>	16
<i>Tavola</i> Produzione di rifiuti nei comuni della Brianza.Valori in tonnellate	18
<i>Cartografia</i> Raccolta rifiuti per abitante. Anno 2005.....	19
3. Popolazione	
<i>Le dinamiche demografiche nel periodo 1995-2005</i>	21
<i>Tavola</i> Popolazione residente al 31 dicembre nei comuni della Brianza.....	22
<i>Cartografia</i> Variazione % della popolazione residente per comune. Anni 1995-2005	23
<i>Il bilancio demografico del 2005</i>	24
<i>Tavola</i> Bilancio demografico nei comuni della Brianza. Maschi + femmine. Anno 2005	24
<i>La struttura della popolazione della Brianza</i>	26
<i>La popolazione straniera</i>	27
4. Statistiche sociali	
<i>Le principali statistiche in campo sociale e sanitario</i>	29
<i>I servizi sanitari e ospedalieri</i>	29
<i>Tavola</i> Personale del S.S.N. appartenente alle ASL della provincia di Milano. Anno 2005	30

5. Mercato del lavoro

<i>Il mercato del lavoro</i>	33
<i>Tavola</i> Avviamenti e cessazioni nei Centri per l'Impiego della Brianza. Anno 2005	36
<i>La domanda di lavoro</i>	37
<i>Tavola</i> Movimenti e tassi previsti nel 2006 per settore di attività e classe dimensionale	39

6. Struttura produttiva

<i>Il sistema delle imprese</i>	41
<i>Tavola</i> Imprese attive per area geografica.....	41
<i>Tavola</i> Imprese iscritte, cessate e tassi di natalità, mortalità e crescita per settori di attività economica	42
<i>L'evoluzione per forma giuridica</i>	43
<i>Tavola</i> Imprese attive per forma giuridica	43
<i>I settori produttivi</i>	44
<i>Tavola</i> Imprese attive per area geografica e macrosettori.....	44
<i>Tavola</i> Imprese attive per settore.	45
<i>Tavola</i> Imprese attive per comune e settore.....	46
<i>Tavola</i> Imprese attive del settore manifatturiero	48
<i>Tavola</i> Imprese attive del terziario	49
<i>Il comparto artigiano</i>	50
<i>Tavola</i> Imprese artigiane per settore	51
<i>Le imprese femminili</i>	51
<i>Tavola</i> Imprese attive e imprese femminili. Anno 2005.....	52
<i>Tavola</i> Imprese femminili per forma giuridica.....	53
<i>Gli imprenditori stranieri</i>	54
<i>Tavola</i> Ditte individuali con titolare straniero per Paese di provenienza	54
<i>Tavola</i> Ditte individuali con titolare straniero per settore.....	56

7. Attività produttiva	
<i>La congiuntura del settore manifatturiero</i>	57
<i>L'andamento produttivo nel 2005</i>	57
<i>Tavola</i> Variazioni % annue della produzione industriale manifatturiera per settore e per area geografica. Serie storica 1995-2005	62
8. Servizi	
<i>I servizi commerciali</i>	63
<i>Tavola</i> Esercizi della grande distribuzione al dettaglio. Quadro riepilogativo al 1 gennaio 2005	65
<i>Tavola</i> Supermercati alimentari: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenze al 1 gennaio 2005	68
<i>Tavola</i> Grandi Magazzini: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenze al 1 gennaio 2005	69
<i>Tavola</i> Ipermercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenze al 1 gennaio 2005	69
<i>Tavola</i> Magazzini specializzati: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenze al 1 gennaio 2005	70
<i>Tavola</i> Minimercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenze al 1 gennaio 2005	70
<i>I servizi del credito</i>	71
<i>Tavola</i> Sportelli bancari e numero abitanti per area geografica al 31 dicembre 2005	72
<i>Depositi e impieghi bancari</i>	73
<i>Tavola</i> Impieghi e depositi bancari per provincia (valori in migliaia di euro). 31 dicembre 2005	73
9. Le quotazioni immobiliari	
<i>Le quotazioni immobiliari</i>	79
<i>Tavola</i> Valore commerciale dei fabbricati ad uso abitativo di nuova costruzione nei comuni della Brianza (euro per mq). Serie storica 1993-2005	82
Indice degli argomenti dell'annuario in versione elettronica (CD-ROM) e presenti sul sito Internet http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99/	87

1. Profilo di sintesi della Brianza

Con la legge 146 dell'11 giugno del 2004 è stata istituita la provincia di Monza e Brianza, che avrà come capoluogo Monza e sarà composta da 50 comuni (probabilmente altri 3 se ne aggiungeranno) della provincia di Milano.

Il territorio della Brianza si estende su una superficie di 363,82 km², l'1,5 % circa del territorio lombardo e quasi un quinto (18,3%) dell'attuale provincia di Milano.

Alla fine del 2005, gli abitanti della nuova provincia superavano le 766 mila unità, il 20% circa dell'attuale provincia milanese e l'8% dell'intera Lombardia.

Con pressappoco 2.100 abitanti per km², la Brianza è un territorio ad altissima densità demografica, superiore anche a quella della provincia di provenienza (1.962 abitanti per km²), e superiore di oltre cinque volte alla media regionale (397 ab/ km²).

Monza, con quasi 122 mila abitanti, è già oggi la terza città lombarda, dopo Milano e Brescia, e con 3.702 abitanti per km² è seconda per densità abitativa solo a Milano.

Nel periodo 1991-2005 la crescita della popolazione residente in Brianza è stata complessivamente del 9,9%, a fronte del 2,1% dei restanti comuni del milanese; saldi naturali positivi e saldi migratori in attivo hanno comportato, tra l'altro, un minore grado di invecchiamento della popolazione residente.

La dotazione dei principali servizi in campo socio-sanitario presenti in Brianza appare complessivamente allineata ai valori medi regionali e provinciali. Più esattamente, la Brianza presenta una buona struttura per quanto riguarda i servizi di base: 143 ambulatori e laboratori medici, 38 consultori materno-infantili, 12 punti di guardia medica, 786 medici generici (1.132 abitanti per medico), 121 pediatri.

Nel 2005 le ricette somministrate sono state circa 6 milioni e mezzo, pari a 6,3 ricette per abitante.

Il personale dell'ASL di Monza (Milano 3) ammonta complessivamente a 1.142 unità, tra le quali si segnalano 661 figure del ruolo sanitario: 109 medici, altri 87 laureati (psicologi, veterinari, farmacisti), 292 infermieri e 337 impiegati amministrativi.

Complessivamente favorevole la situazione del mercato del lavoro sulla base delle informazioni relative agli avviamenti e alle cessazioni registrate presso i Centri per l'impiego competenti per i comuni della provincia di Monza e Brianza (Carate Brianza, Cesano Maderno, Monza, Seregno, Vimercate).

Alla fine del 2005, il numero degli avviamenti nelle circoscrizioni brianzole raggiungeva le 61.894 unità, una quota pari all'11,5% del totale della provincia di Milano (537.194 avviamenti).

Gli avviamenti di cittadini extra-comunitari ammontavano a 11.352 unità, corrispondenti al 18,3% del totale.

Gli avviati al lavoro sono stati, invece, 60.233, con un rapporto tra avviati e avviamenti pari al 97,3%.

Infine, le cessazioni sono state complessivamente 50.490, valore questo inferiore al numero totale degli avviamenti. Più esattamente il saldo positivo è stato pari a 11.404 unità.

Il sistema imprenditoriale si caratterizza per la presenza di 58.588 imprese attive, che rappresentano il 17,3% di quelle operanti nell'intera provincia di Milano. Inoltre, mostrano un andamento positivo, con una crescita del 2,1% rispetto al 2004, che costituisce un risultato migliore se paragonato alle performance della provincia milanese nel suo complesso o della regione Lombardia.

La struttura produttiva brianzola, tradizionalmente caratterizzata in senso industriale, sta subendo una contrazione del manifatturiero che in cinque anni ha perso il 5,6% delle imprese operanti. La distribuzione percentuale delle imprese per settore conferma tale ridimensionamento all'interno del sistema produttivo locale, dove l'industria manifatturiera rappresenta oggi il 18,8% del totale (era il 21,7% nel 2000). Ciononostante, la Brianza presenta una più forte incidenza del settore se si confronta con il resto della provincia di Milano, dove solo il 13,8% delle imprese vi opera (il 14,6% nell'intera provincia).

E' indubbio che l'area brianzola sia attraversata da un forte processo di deindustrializzazione, che si riflette nel parallelo rafforzamento del terziario, che, infatti, attualmente raggruppa oltre il 60% delle imprese, commercio compreso, con una crescita di oltre 10 punti percentuali in 5 anni.

Per quanto riguarda la specializzazione produttiva, il comparto manifatturiero del mobile rappresenta indubbiamente una delle realtà più

rilevanti, ma altrettanto significativi sono segmenti quali la lavorazione dei metalli, la meccanica, la produzione di macchine e apparecchiature elettriche.

Ricordiamo che la Brianza, oltre a comprendere al suo interno il Distretto del mobile, partecipa con 7 comuni su 28 al Distretto industriale dell'Est Milanese (individuato dalla Regione Lombardia per la specializzazione nelle produzioni di apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali) e, con altri 4 comuni, al Distretto Lecchese della meccanica.

Il terziario, con 35.618 imprese operanti, rappresenta il settore che maggiormente ha contribuito alla crescita imprenditoriale brianzola nel 2005 (+2,6%).

Al suo interno, il commercio conta 15.780 imprese attive, raggruppando oltre il 44% delle imprese del terziario.

I servizi professionali, con oltre 11mila imprese, rappresentano il secondo segmento del terziario per numerosità (31,2%). La loro incidenza nel comparto, tuttavia, non raggiunge la quota che caratterizza il resto della provincia milanese, dove tali attività raggruppano il 35,7% delle imprese del terziario.

Per alcune categorie di servizi (grande distribuzione e servizi bancari) la disponibilità di informazioni più dettagliate consente di fare valutazioni più approfondite.

Per il commercio, in particolare, si rileva un alto grado di presenza di strutture della grande distribuzione: 102 supermercati, 5 grandi magazzini, 44 specializzati e 6 ipermercati con una superficie di vendita totale di oltre 250mila m², vale a dire 491 m² ogni 1.000 abitanti.

Le attività bancarie sono presenti nel territorio della Brianza con 395 sportelli, ma la densità degli stessi in rapporto all'utenza non raggiunge livelli elevati: con poco più di 52 sportelli ogni 100.000 abitanti, infatti, l'area si colloca all'ultimo posto tra tutte le province lombarde. In altre parole, in Brianza ogni sportello bancario serve 1.942 abitanti, contro i 1.562 della media regionale.

Gli impieghi bancari ammontano a 14.629 milioni di euro e superano notevolmente i depositi (9.414 milioni di euro), a conferma di una buona capacità attrattiva di risorse finanziarie da parte del territorio brianzolo.

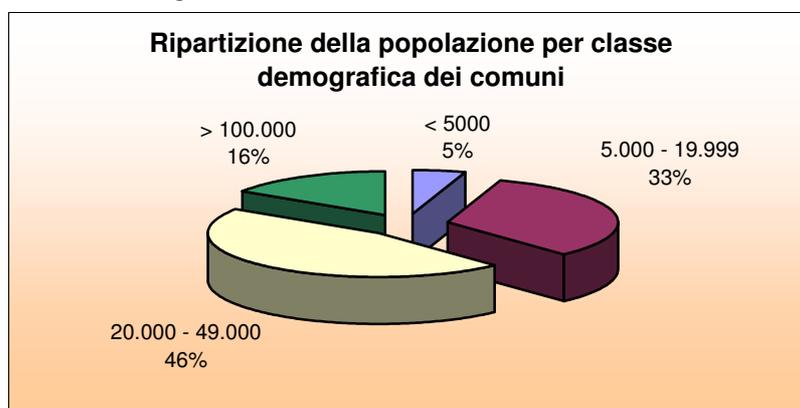
2. Territorio e ambiente¹

Il territorio. Il territorio dei 50 Comuni che costituiscono la nuova provincia di Monza e Brianza si estende su una superficie complessiva di 363,8 km², corrispondenti a quasi un quinto dell'attuale provincia di Milano.

Geograficamente il territorio della Brianza si situa a nord-est del milanese, confinando con le province limitrofe di Como e Lecco.

Da un punto di vista morfologico, quasi l'80% della Brianza è pianeggiante e anche nei comuni classificati come collinari (tutti situati sul versante nord) l'altitudine dei centri comunali arriva al massimo ai 335 mslm.

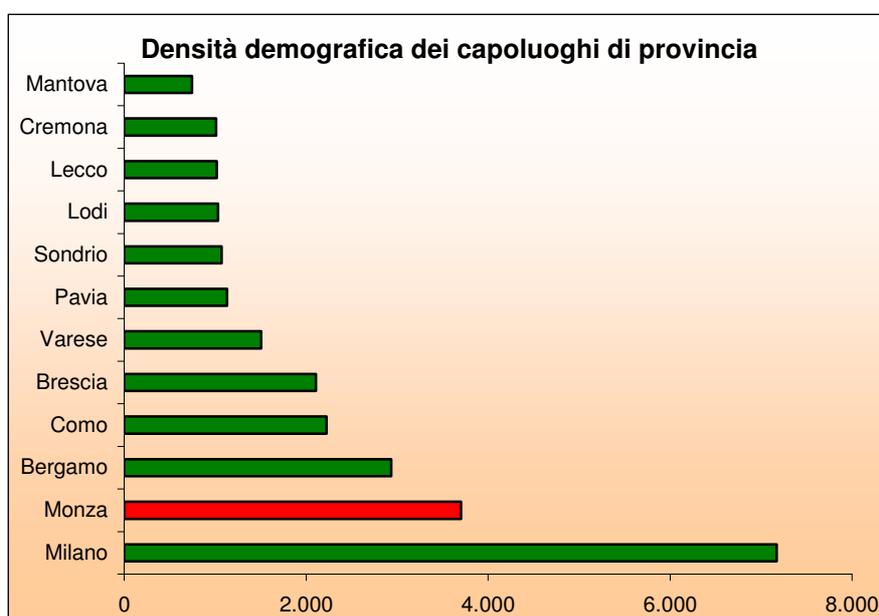
Il territorio brianteo si caratterizza per una densità demografica assai elevata, in particolare per quella fascia di comuni collocati in pianura e a ridosso del capoluogo regionale: secondo i dati che si riferiscono all'anno 2005 la media di abitanti per km² è risultata di circa 2.100, superiore a quella della provincia di Milano (1.962 ab/km²) e pari a circa 5 volte la media regionale (397 ab/ km²).



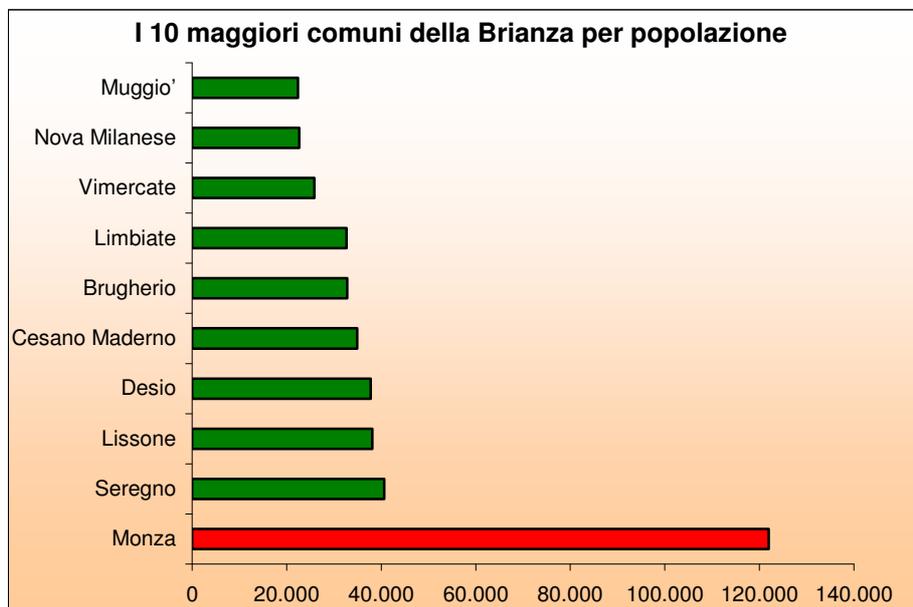
¹ In realtà, la provincia di Monza dovrebbe essere costituita da 53 comuni, poiché Busnago, Caponago e Cornate d'Adda hanno deliberato recentemente l'adesione alla nuova provincia, che però dovrà essere formalizzata con un apposito atto legislativo di modifica della circoscrizione provinciale. In attesa di tale formalizzazione, e considerato che la redazione del presente annuario era praticamente già conclusa quando si è appresa la notizia delle nuove adesioni, l'analisi qui condotta fa riferimento solo ai 50 comuni di cui alla legge di istituzione della provincia di Monza.

La maggiore densità si riscontra nel comune di Lissone (4.091 ab/ km²), la più bassa (656 ab/ km²) in quello di Ornago.

La presenza nella provincia brianzola di molti comuni densamente popolati fa sì che – secondo i dati Istat del 2005 – la popolazione totale (pari a circa 767mila abitanti) rappresenti il 19,8% della popolazione dell'intera provincia milanese, a fronte di un territorio che, per superficie, corrisponde al 18,3% di quello provinciale.



Monza, con quasi 122 mila abitanti, occupa il terzo posto tra le città più popolate della Lombardia e il secondo, dopo Milano, quanto a densità abitativa; vi sono inoltre sei comuni che superano i trenta mila abitanti (Brugherio, Cesano Maderno, Desio, Limbiate, Lissone, Seregno), e sei che superano i ventimila (Giussano, Meda, Muggiò, Nova Milanese, Seveso, Vimercate); solo dieci comuni presentano una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, fra questi il comune di Campearada con 1.957 abitanti risulta essere il meno popoloso.



Coordinate geografiche, zona altimetrica, superficie, densità abitativa. Anno 2005

Capoluoghi di provincia	Longitudine est rispetto a Greenwich	Latitudine nord	Zona altimetrica	Superficie kmq	Densità abit./kmq
Varese	8 49 22 80	45 49 48 00	Collina	54,9	1.507,5
Como	9 5 18 60	45 48 39 24	Collina	37,3	2.222,9
Sondrio	9 52 12 72	46 10 11 64	Montagna	20,4	1.071,3
Milano	9 10 53 40	45 28 38 28	Pianura	182,4	7.173,5
Bergamo	9 40 12 00	45 41 56 04	Collina	39,6	2.934,3
Brescia	0 13 41 88	45 31 32 52	Collina	90,7	2.107,0
Pavia	9 9 45 00	45 11 7 44	Pianura	62,9	1.130,5
Cremona	0 1 44 40	45 8 13 56	Pianura	70,4	1.013,1
Mantova	0 46 29 28	45 9 10 80	Pianura	64,0	745,2
Lecco	9 24 14 04	45 51 23 76	Montagna	45,9	1.020,2
Lodi	9 30 14 04	45 18 52 20	Pianura	41,4	1.031,8
Monza	9 16 33 24	45 35 0 24	Pianura	32,9	3.702,5

Fonte: ISTAT

I comuni della nuova provincia di Monza e Brianza



Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano

Statistiche ambientali. Fra le statistiche ambientali quelle che paiono essere più meritevoli di un'attenta analisi sono certamente quelle relative alla produzione e alla raccolta dei rifiuti; possiamo rivolgere l'attenzione ai dati del triennio 2003/2005 per i quali sono disponibili anche dati disaggregati a livello comunale.

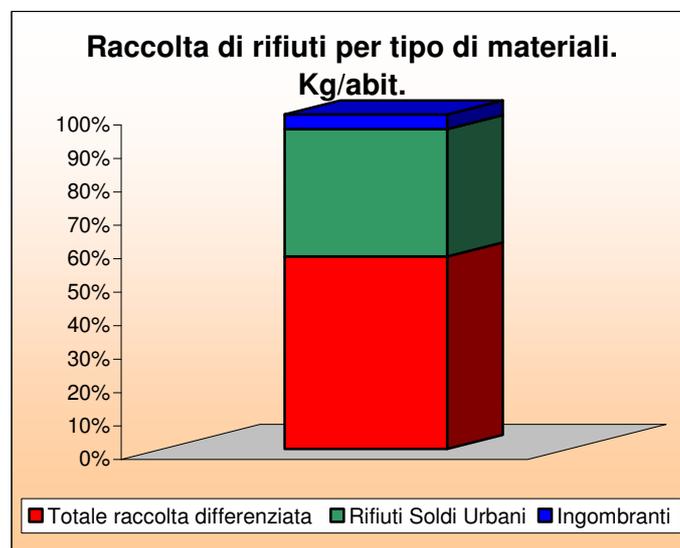
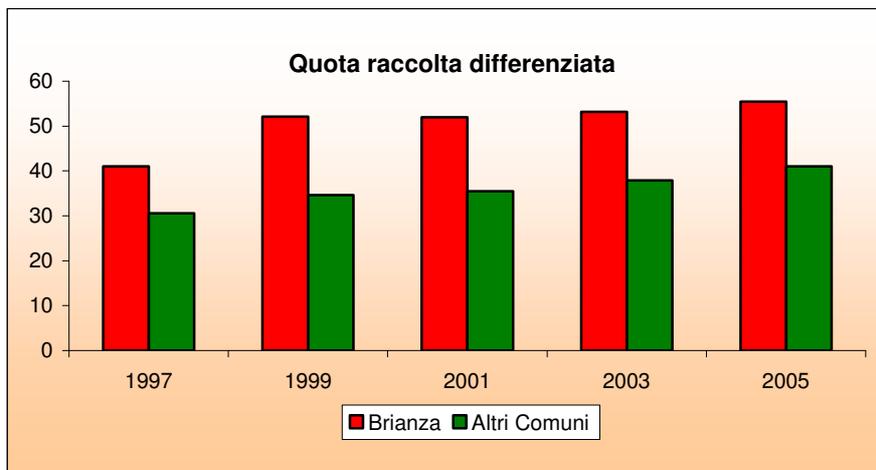
Nel periodo considerato il volume dei rifiuti raccolti nel territorio della Brianza è passato da 327 mila tonnellate ad oltre 339 mila, con un incremento percentuale pari al 3,6%.

L'ammontare di rifiuti raccolti nel 2005 corrisponde a circa 440 Kg annui pro capite (compresi tra i 340 Kg di Campearada e Correzzana e i 520 Kg di Lissone), inferiore di circa 70 Kg alla media degli altri comuni del territorio milanese.

Assai sostenuta è risultata la dinamica, nel triennio considerato, della raccolta differenziata, che è passata da 174 mila a oltre 188 mila

tonnellate, con un incremento del 7,9%; la quota relativa sul totale – che raggiunge il suo massimo nel comune di Bellusco con circa il 75% del totale – è passata dal 53,2% del 2003 al 55,4% del 2005, superando di oltre 14 punti la media degli altri comuni della provincia di Milano.

La quota della raccolta differenziata, infine, continua a superare nettamente quella dei rifiuti solidi urbani, pari al 36,6% del totale.



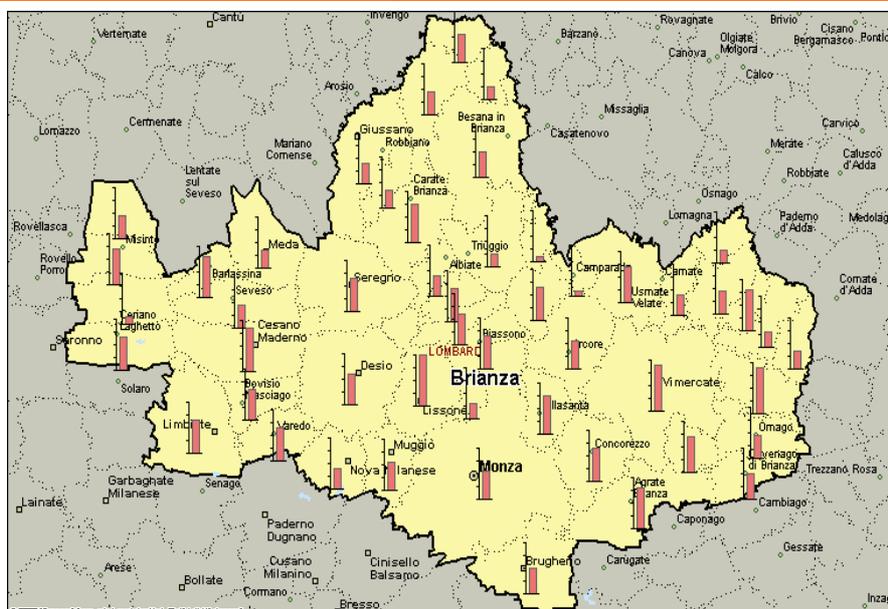
Produzione di rifiuti nei Comuni della Brianza. Valori in tonnellate.

Comuni	2003		2004		2005	
	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata
Agrate Brianza	6.563	3.597	6.905	4.013	6.827	4.210
Aicurzio	868	562	846,43	571,76	986,46	696
Albate	2.290	1.337	2.430	1.384	2.361	1.405
Arcore	7.270	4.534	7.587	4.848	7.406	4.755
Barlassina	3.235	1.719	3.148	1.722	3.120	1.895
Bellusco	3.345	2.452	3.398	2.593	3.443	2.584
Bernareggio	3.685	2.200	3.713	2.282	3.844	2.356
Besana in Brianza	5.881	3.058	5.978	764	6.293	3.345
Biassono	5.168	2.869	5.135	3.232	5.126	3.389
Bovisio-Masciago	6.137	4.164	6.819	2.941	6.730	4.662
Briosco	2.276	1.393	2.357	4.558	2.371	1.462
Brugherio	13.447	7.766	13.824	1.436	14.066	8.412
Burago di Molgora	1.889	1.116	2.205	8.225	1.973	1.292
Camparada	628	372	687,49	1481,31	673,93	393
Carate Brianza	8.432	4.278	8.693	395	8.306	4.236
Carnate	2.852	1.783	2.957	4.207	2.995	1.865
Cavenago di Brianza	2.665	1.515	2.529	1.868	2.705	1.644
Ceriano Laghetto	2.337	1.435	2.599	1.526	2.615	1.621
Cesano Maderno	16.056	9.016	16.873	1.498	17.229	9.519
Cogliate	2.747	1.497	2.897	9.271	2.816	1.592
Concorezzo	6.318	3.237	6.834	1.570	6.616	3.417
Correzzana	607	344	701,51	3551,62	741,4	448
Desio	15.646	7.417	16.318	407	16.752	8.712
Giussano	8.610	4.824	9.047	8.187	9.305	5.640
Lazzate	2.775	1.498	2.745	5.028	2.894	1.678
Lesmo	2.690	1.576	2.720	1.402	3.216	2.055
Limbiate	14.080	6.452	15.377	1.578	14.789	7.811
Lissone	16.442	10.131	18.052	7.109	19.935	10.476
Macherio	2.764	1.418	3.045	1.533	3.003	1.695
Meda	9.049	3.854	9.141	3.749	8.801	4.478
Mezzago	1.485	856	1.410	793,73	1.427	834
Misinto	2.094	1.187	2.096	1.173	2.123	1.316
Monza	55.321	25.317	54.766	26.412	52.842	25.313
Muggio'	9.289	3.679	9.943	4.033	9.740	4.290
Nova Milanese	9.515	4.305	9.110	3.930	9.121	3.769
Ornago	1.460	924	1.508	968,79	1.597	1.005
Renate	1.394	854	1.446	890,93	1.441	875
Ronco Briantino	1.123	701	1.208	749,6	1.221	745
Seregno	17.714	10.158	18.039	10.058	18.058	10.627
Seveso	8.002	4.065	8.227	4.330	8.459	4.759
Sovico	2.963	1.777	3.283	2.027	3.424	2.158
Sulbiate	1.211	769	1.279	816,32	1.363	858
Triuggio	3.192	1.732	3.190	1.606	2.997	1.592

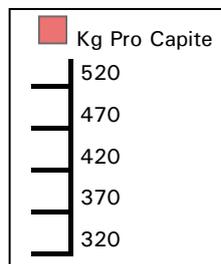
Comuni	2003		2004		2005	
	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata	Totale	Differenziata
Usmate Velate	3.428	2.126	4.125	2.715	4.277	2.812
Varedo	5.412	3.066	5.421	3.132	5.725	3.482
Vedano al Lambro	3.120	1.788	3.163	896	2.993	1.803
Veduggio con Colzano	1.989	888	1.966	1725,26	1.908	877
Verano Brianza	3.249	1.876	3.511	2.024	3.524	2.147
Villasanta	6.769	3.998	7.317	4.357	6.281	3.837
Vimercate	11.930	6.767	12.970	7.490	12.973	7.269
Totale Brianza	327.412	174.247	339.536	173.058	339.430	188.112

Fonte: Provincia di Milano

Raccolta rifiuti per abitante. Anno 2005



Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati della Provincia di Milano



3. Popolazione

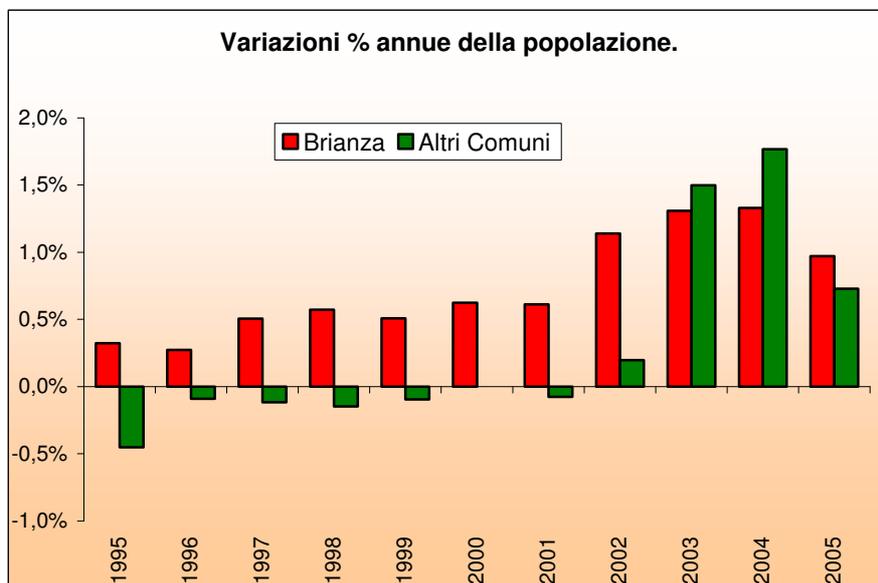
Le dinamiche demografiche nel periodo 1995-2005. Nei primi anni del Duemila, la popolazione dei comuni della Brianza ha palesato uno sviluppo continuo anche se, dopo un triennio di crescite superiori all'1%, i dati del 2005 rispetto all'anno precedente denotano una crescita lievemente inferiore (+0,9%).

Il dato più recente resta comunque superiore a quello registrato sia negli altri comuni del Milanese, che in tutta la provincia di Milano (+0,7%).

Prendendo in esame i dati di più lungo periodo (1991/2005), va sottolineato come il tasso di crescita della popolazione brianzola (+9,5%) sia stato nettamente superiore sia a quello degli altri comuni del Milanese (+2,1%), che dell'intera provincia (+3,5%).

Attualmente la popolazione della Brianza rappresenta il 19,8% di tutto il Milanese e l'8,1% della Lombardia.

Lo sviluppo demografico del periodo in esame ha continuato a privilegiare i comuni più piccoli – quali Camparada, Ronco Briantino, Usmate Velate e Correzzana – mentre il capoluogo, tra il 2004 e il 2005, ha fatto registrare una sia pur lieve diminuzione (-0,3%).



Popolazione residente al 31 dicembre nei Comuni della Brianza.

Comuni	1991	2001	2002	2003	2004	2005	Variaz.% 2005/1991
Agrate Brianza	11.977	12.708	13.001	13.330	13.770	14.270	19,1
Aicurzio	1.652	1.980	1.996	1.996	2.010	2.043	23,7
Albate	4.427	5.216	5.402	5.595	5.710	5.877	32,8
Arcore	15.895	16.663	16.767	16.769	16.896	16.984	6,9
Barlassina	5.740	5.927	5.971	6.089	6.231	6.399	11,5
Bellusco	6.005	6.162	6.450	6.588	6.748	6.777	12,9
Bernareggio	6.909	8.298	8.457	8.718	8.997	9.217	33,4
Besana in Brianza	12.350	14.177	14.280	14.484	14.585	14.714	19,1
Biassono	10.009	11.088	11.117	11.183	11.269	11.324	13,1
Bovisio-Masciago	11.992	13.367	13.682	14.330	14.808	15.334	27,9
Brioso	5.254	5.615	5.638	5.674	5.676	5.722	8,9
Brugherio	29.749	31.470	31.685	32.164	32.724	32.839	10,4
Burago di Molgora	4.315	4.141	4.187	4.158	4.094	4.200	-2,7
Camparada	1.354	1.703	1.743	1.816	1.889	1.957	44,5
Carate Brianza	15.456	16.119	16.521	16.814	17.223	17.414	12,7
Carnate	6.947	7.335	7.330	7.454	7.486	7.441	7,1
Cavenago di Brianza	5.028	6.116	6.223	6.192	6.276	6.307	25,4
Ceriano Laghetto	4.820	5.440	5.549	5.739	5.802	5.892	22,2
Cesano Maderno	31.898	33.094	33.728	34.228	34.653	34.923	9,5
Cogliate	6.971	7.656	7.655	7.743	7.836	7.949	14,0
Concorezzo	12.859	14.204	14.355	14.487	14.561	14.593	13,5
Correzzana	1.594	1.849	1.899	1.984	2.100	2.148	34,8
Desio	34.135	35.069	35.434	36.522	37.262	37.742	10,6
Giussano	20.215	21.775	22.116	22.371	22.696	22.814	12,9
Lazzate	5.803	6.423	6.530	6.718	6.864	7.013	20,9
Lesmo	6.307	6.469	6.596	6.781	6.901	7.086	12,4
Limbate	31.841	31.551	31.456	31.798	32.168	32.680	2,6
Lissone	32.279	34.450	35.452	36.401	37.210	38.088	18,0
Macherio	6.436	6.461	6.551	6.669	6.751	6.789	5,5
Meda	20.816	21.266	21.420	21.709	22.005	22.232	6,8
Mezzago	2.863	3.506	3.555	3.615	3.588	3.637	27,0
Misinto	3.698	4.108	4.290	4.406	4.512	4.580	23,9
Monza	120.464	120.204	121.233	121.618	122.263	121.961	1,2
Muggio'	20.336	21.207	21.733	21.971	22.255	22.365	10,0
Nova Milanese	20.605	21.999	22.282	22.406	22.561	22.652	9,9
Ornago	3.076	3.440	3.525	3.662	3.730	3.806	23,7
Renate	3.418	3.731	3.764	3.770	3.868	3.872	13,3
Ronco Briantino	2.297	3.087	3.136	3.202	3.216	3.287	43,1
Seregno	38.535	39.206	39.193	39.227	39.997	40.644	5,5
Seveso	17.655	18.728	18.965	19.384	19.746	20.152	14,1
Sovico	6.881	7.043	7.059	7.171	7.329	7.515	9,2
Sulbiate	2.934	3.305	3.301	3.306	3.441	3.517	19,9
Triuggio	6.991	7.674	7.797	7.939	8.055	8.050	15,1

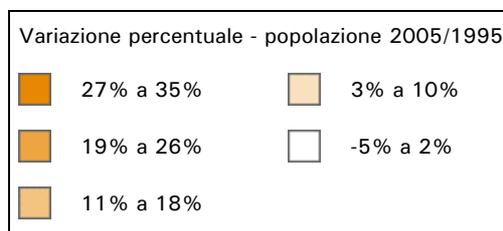
Comuni	1991	2001	2002	2003	2004	2005	Variaz.% 2005/1991
Usmate Velate	6.866	8.657	8.854	8.964	9.132	9.285	35,2
Varedo	12.886	12.642	12.627	12.649	12.648	12.544	-2,7
Vedano al Lambro	7.147	7.649	7.620	7.664	7.688	7.745	8,4
Veduggio con Colzano	4.236	4.249	4.330	4.341	4.368	4.360	2,9
Verano Brianza	8.400	8.859	8.892	8.937	8.968	9.019	7,4
Villasanta	11.515	12.951	12.984	13.113	13.210	13.313	15,6
Vimercate	25.732	25.536	25.581	25.739	25.787	25.869	0,5
Totale Monza e Brianza	697.568	731.573	739.912	749.588	759.563	766.941	9,9
Milano esclusa Brianza	3.038.939	2.975.637	2.981.516	3.026.177	3.079.653	3.102.096	2,1
Totale provincia di Milano	3.736.507	3.707.210	3.721.428	3.775.765	3.839.216	3.869.037	3,5
Totale Lombardia	8.853.461	9.032.554	9.108.645	9.246.796	9.393.092	9.475.202	7,0

Fonte: ISTAT

Variazione % della popolazione residente per comune. Anni 1995 – 2005



Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Istat



Il bilancio demografico del 2005. Come già accennato in precedenza, i ritmi di crescita della popolazione in Brianza – dopo un triennio con incrementi percentuali superiori all'1% - sono leggermente calati nel 2005, anche se siamo comunque in presenza di un tasso decisamente buono (+0,9%), con un aumento di 7378 unità.

Tale incremento è stato determinato sia dal saldo naturale (differenza tra nati e morti) pari a +1.515 unità, sia da quello dei movimenti migratori (differenza tra iscritti e cancellati per cambio di residenza) pari a +5.863 unità.

Negli altri comuni del Milanese è stato registrato invece un saldo naturale di +2.570 unità e un saldo migratorio di +19.873 unità che ha portato il tasso di crescita a un +0,7%.

Risulta molto interessante esaminare più da vicino il saldo migratorio in Brianza: esso è dovuto infatti in proporzioni abbastanza simili sia ai movimenti interni (+2.890 unità) che a quelli esterni (+3.255 unità); nei restanti comuni del Milanese invece i movimenti migratori interni hanno prodotto un saldo fortemente negativo (-12.088 unità), largamente compensato dal saldo con l'estero (+22.443 unità).

In conclusione, la Brianza continua ad essere un territorio caratterizzato da una notevole ed equilibrata attrazione demografica sia da altre aree del territorio nazionale che dall'estero.

Bilancio demografico nei comuni della Brianza. Maschi + femmine. Anno 2005

Comuni	Popolazione al 1° gennaio	Movimenti naturali		Trasferimenti di residenza						Popolazione al 31 dicembre
		Nati vivi	Morti	Iscritti			Cancellati			
				Interno	Estero	Altri	Interno	Estero	Altri	
Agrate Brianza	13.770	161	91	583	56	149	343	8	7	14.270
Aicurzio	2.010	25	16	105	4	0	81	1	3	2.043
Albiate	5.710	68	48	287	29	4	157	4	12	5.877
Arcore	16.896	134	132	536	131	16	539	38	20	16.984
Barlassina	6.231	53	52	313	34	3	177	5	1	6.399
Bellusco	6.748	67	59	230	18	2	216	4	9	6.777
Bernareggio	8.997	88	60	492	36	10	318	12	16	9.217
Besana in Brianza	14.585	161	154	487	47	1	393	7	13	14.714
Biassono	11.269	117	90	319	38	12	315	6	20	11.324
Bovisio-Masciago	14.808	195	96	900	54	2	509	16	4	15.334
Briosco	5.676	57	48	189	20	2	162	5	7	5.722
Brugherio	32.724	342	235	915	112	3	986	22	14	32.839
Burago di Molgora	4.094	31	24	216	9	4	128	2	0	4.200

Comuni	Popolazione			Movimenti naturali						Trasferimenti di residenza			Popolazione al 31 dicembre
	al 1° gennaio	Nati vivi	Morti	Iscritti			Cancellati						
				Interno	Eestero	Altri	Interno	Eestero	Altri				
Camparada	1.889	23	10	112	12	1	69	1	0	1.957			
Carate Brianza	17.223	193	139	570	61	9	493	10	0	17.414			
Carnate	7.486	60	54	219	36	2	305	3	0	7.441			
Cavenago di Brianza	6.276	77	18	200	24	1	241	8	4	6.307			
Ceriano Laghetto	5.802	65	43	227	21	0	173	0	7	5.892			
Cesano Maderno	34.653	372	257	1.013	224	23	1.078	24	3	34.923			
Cogliate	7.836	66	59	269	9	0	168	1	3	7.949			
Concorezzo	14.561	146	106	365	67	6	427	7	12	14.593			
Correzzana	2.100	27	11	125	7	0	94	6	0	2.148			
Desio	37.262	405	315	1.402	190	9	1.063	20	128	37.742			
Giussano	22.696	234	163	593	84	9	619	15	5	22.814			
Lazzate	6.864	54	51	298	18	1	169	1	1	7.013			
Lesmo	6.901	82	35	376	26	6	249	21	0	7.086			
Limbate	32.168	291	254	1.305	189	96	1.088	14	13	32.680			
Lissone	37.210	404	308	1.701	225	13	1.093	20	44	38.088			
Macherio	6.751	61	64	284	21	4	247	7	14	6.789			
Meda	22.005	179	189	816	82	24	662	12	11	22.232			
Mezzago	3.588	39	36	129	12	19	103	0	11	3.637			
Misinto	4.512	48	30	170	7	1	128	0	0	4.580			
Monza	122.263	1.172	1.073	3.266	1.066	194	4.191	203	533	121.961			
Muggio'	22.255	194	184	816	76	21	752	21	40	22.365			
Nova Milanese	22.561	243	167	636	133	14	726	8	34	22.652			
Ornago	3.730	51	24	148	16	1	113	2	1	3.806			
Renate	3.868	27	37	121	15	0	114	2	6	3.872			
Ronco Briantino	3.216	49	20	164	8	5	127	2	6	3.287			
Seregno	39.997	347	341	1.383	179	203	999	33	92	40.644			
Seveso	19.746	201	162	816	74	14	499	11	27	20.152			
Sovico	7.329	83	45	294	33	4	169	10	4	7.515			
Sulbiate	3.441	33	26	140	17	5	93	0	0	3.517			
Triuggio	8.055	75	68	214	32	4	256	3	3	8.050			
Usmate Velate	9.132	117	65	351	49	1	288	4	8	9.285			
Varedo	12.648	98	83	323	35	1	448	7	23	12.544			
Vedano al Lambro	7.688	64	45	336	39	0	305	32	0	7.745			
Veduggio con Colzano	4.368	44	39	142	19	0	155	2	17	4.360			
Verano Brianza	8.968	72	68	294	31	7	276	2	7	9.019			
Villasanta	13.210	115	95	425	56	8	386	7	13	13.313			
Vimercate	25.787	199	205	731	148	25	766	25	25	25.869			
Totale Monza e Brianza	759.563	7.509	5.994	26.346	3.929	939	23.456	674	1.221	766.941			
<i>Milano esclusa Brianza</i>	<i>3.079.653</i>	<i>30.294</i>	<i>27.724</i>	<i>86.087</i>	<i>30.221</i>	<i>10.180</i>	<i>98.175</i>	<i>3.833</i>	<i>4.607</i>	<i>3.102.096</i>			
Totale provincia di Milano	3.839.216	37.803	33.718	112.433	34.150	11.119	121.631	4.507	5.828	3.869.037			
Totale Lombardia	9.393.092	92.480	85.585	307.425	73.405	15.872	294.976	10.006	16.505	9.475.202			

Fonte: ISTAT

La struttura della popolazione della Brianza. Gli aspetti strutturali e le caratteristiche della popolazione di un determinato territorio sono, in modo sintetico ma efficace, definiti da alcuni indicatori.

Innanzitutto *l'indice di vecchiaia* (che rapporta la popolazione anziana – quella convenzionalmente oltre i 65 anni – a quella giovanile fino ai 14 anni di età); la riduzione della natalità e i progressi della medicina che hanno portato a un progressivo allungamento della vita media hanno fatto sì che la popolazione anziana superasse quella giovanile, anche se in modo differenziato su tutto il territorio nazionale.

In Brianza, nel 2005, la popolazione anziana ha superato quella giovanile del 29% (129 anziani ogni 100 giovani), negli altri comuni della provincia di Milano il rapporto è del 52,6% e in Lombardia del 41,5%.

Rispetto ai due ambiti territoriali di confronto, la Brianza risulta avere quindi un tasso di invecchiamento decisamente inferiore.

L'indice di dipendenza – quello cioè che rapporta la popolazione in età non da lavoro (la fascia giovanile fino a 14 anni e quella anziana oltre i 65 anni) e quella in età da lavoro (dai 15 ai 64 anni), risulta essere pari a 46,6 persone ogni 100 in età da lavoro; tale indice, in leggera crescita rispetto agli anni precedenti, è comunque assai inferiore sia a quello degli altri comuni del Milanese (48,7) che a quello lombardo (48,4).

Provando a scomporre tale indicatore nel carico giovanile e in quello degli anziani, il primo (20,4 giovani ogni 100 in età lavorativa) risulta essere, sia pure in modo lieve, superiore a quello degli altri comuni della provincia di Milano (19,3), mentre il carico costituito dalla popolazione anziana è più basso, pari infatti a 26,3 ultra sessantacinquenni ogni 100 in età lavorativa, rispetto ai 29,4 del resto del territorio milanese.

Da ultimo, *l'indice di ricambio* della popolazione in età lavorativa - vale a dire il rapporto tra le persone in uscita dalla vita attiva (60/64 anni) e quelle in entrata (15/19 anni) – presenta una situazione ancora piuttosto squilibrata anche se meno degli anni precedenti: siamo infatti in presenza di 100 ingressi nella vita attiva ogni 133 uscite, valore comunque inferiore a quello che si registra nel resto del Milanese (159 uscite ogni 100 ingressi).

La popolazione straniera: la presenza di cittadini provenienti da altri paesi non riveste nel territorio della Brianza un ruolo particolarmente importante né in cifra assoluta né in valore percentuale; i dati più recenti, che si riferiscono al 1° gennaio 2005, denunciano la presenza di 30.708 stranieri - oltre la metà compresa nella fascia di età tra i 30 e i 59 anni - pari all'11,7% del totale degli stranieri residenti in tutto il Milanese.

Essi costituiscono il 4% del totale della popolazione, percentuale poco rilevante ma comunque in crescita rispetto agli anni precedenti anche se ancora nettamente inferiore alla percentuale rilevata negli altri comuni della provincia di Milano (7,4%).

La maggiore concentrazione si riscontra nel comune di Monza (7.212 presenze), seguito da Cesano Maderno, Limbiate e Seregno.



4. Statistiche sociali

Le principali statistiche in campo sociale e sanitario disponibili per il territorio della Brianza riguardano la dotazione di alcuni servizi socio – sanitari (centri e residenze per anziani e per disabili) e le strutture, il personale e l'attività dell'ASL di Monza (Milano 3).

La presenza dei principali servizi assistenziali è costituita dalle seguenti strutture²:

- 14 centri diurni integrati per anziani con 389 posti letto
- 33 residenze sanitarie assistenziali con 2.959 posti letto
- 10 istituti di riabilitazione per disabili con 194 posti letto

I servizi sanitari e ospedalieri. Nell'ambito dell'attuale provincia di Milano, l'ASL di Monza occupa il secondo posto, dopo quella di Milano città, per numero di residenti (1.017.303); la popolazione infantile (fino a 13 anni) e quella anziana (oltre i 64 anni) sono pari rispettivamente al 12 % e al 17% della popolazione totale³.

Le strutture sanitarie presenti sul territorio sono costituite da 143 ambulatori e laboratori, di cui 79 privati accreditati, 38 consultori materno–infantili e 7 SERT (servizi per la tossicodipendenza).

Tra i servizi di supporto sono presenti una guardia medica con 12 punti e 110 medici titolari, un dipartimento di prevenzione, un servizio trasporto per centro dialisi e un servizio assistenza domiciliare integrata. I servizi di medicina generale e pediatrica sono assicurati da 786 medici generici (1.132 abitanti per medico) e da 121 pediatri (uno ogni 1.052 bambini fino a 13 anni).

Nel 2005 le ricette somministrate sono state circa 6 milioni e mezzo, pari a 6,3 ricette per abitante.

Il personale dell'ASL di Monza ammonta complessivamente a 1.142 unità tra le quali si segnalano 661 figure del ruolo sanitario: 109 medici, altri 87 laureati (psicologi, veterinari, farmacisti), 292 infermieri e 337 impiegati amministrativi

² Dati del giugno 2006 rilevati sul sito della regione Lombardia

³ I dati relativi all'ASL di Monza e Milano sono stati rilevati sul sito del Ministero della Sanità nell'ottobre 2006

Personale del S.S.N. appartenente alle ASL della provincia di Milano. Anno 2005 ⁽¹⁾

Personale	Città Milano	Milano 1	Milano 2	Milano 3 (Monza)	Totale
Ruolo Sanitario	1.065	809	390	661	2.925
Medici e Odontoiatri	203	114	74	109	500
Medici	203	114	74	109	500
Odontoiatri	0	0	0	0	0
Altro Personale Laureato	185	105	62	87	439
Veterinari	34	38	22	28	122
Farmacisti	13	1	2	6	22
Biologi	7	7	1	0	15
Chimici	3	3	1	1	8
Fisici	0	0	0	0	0
Psicologi	128	56	36	52	272
Didattico-Organizzativo	110	2	3	3	118
Tecnico-Sanitario	20	8	0	2	30
Riabilitazione	39	141	24	75	279
Vigilanza e Ispezione	142	109	56	93	400
Personale Infermieristico	366	330	171	292	1.159
Operatori 1^ categoria	355	315	167	278	1.115
Operatori 2^ categoria	11	15	4	14	44
Ruolo Professionale	11	8	2	7	28
Avvocati	0	0	0	0	0
Ingegneri	11	7	2	6	26
Architetti	0	1	0	1	2
Geologi	0	0	0	0	0
Assistenti Religiosi	0	0	0	0	0
Ruolo Tecnico	196	431	59	137	823
Analisti	1	0	0	0	1
Statistiche	1	0	0	0	1
Sociologi	2	0	0	2	4
Assistenti Sociali	72	110	35	63	280
Collaboratori tecnico-professionali	5	0	0	0	5
Assistenti tecnici	12	9	4	6	31
Programmatori	1	1	1	3	6
Operatori tecnici	100	73	12	34	219
Operatori Tecnici di Assistenza	0	200	1	6	207
Ausiliari Specializzati	2	38	6	23	69

Personale	Città Milano	Milano 1	Milano 2	Milano 3 (Monza)	Totale
Ruolo Amministrativo	645	392	181	337	1.555
Direttori Amministrativi	22	18	9	16	65
Collaboratori Amministrativi	130	36	19	26	211
Assistenti Amministrativi	311	124	67	140	642
Coadiutori Amministrativi	179	202	85	146	612
Commessi	3	12	1	9	25
Personale con Qualifiche Atipiche	7	0	0	0	7
TOTALE	1.924	1.640	632	1.142	5.338
Restante Personale	1	0	0	0	1
Specializzandi	0	0	0	0	0
Personale contrattista o equiparato	1	0	0	0	1
Personale addetto ai L.S.U.	0	0	0	0	0
TOTALE PERSONALE	1.925	1.640	632	1.142	5.339

Fonte: Ministero della Sanità

(1) Situazione rilevata sul sito del Ministero della Sanità nell'ottobre 2006

5. Mercato del lavoro

Il mercato del lavoro. Una ricostruzione, sia pure parziale, del mercato del lavoro in Brianza può essere fatta avvalendosi dei dati che provengono dai Centri per l'Impiego locali (Carate Brianza, Cesano Maderno, Monza, Seregno e Vimercate) e che fanno riferimento ai lavoratori che a tali centri si rivolgono con una dichiarazione di disponibilità al lavoro.

Possiamo dunque fare riferimento – quali elementi quantitativi più recenti – ai dati su avviamenti, avviati e cessazioni per l'anno 2005. Di seguito verranno passati in rassegna gli elementi conoscitivi di ciascun Centro per l'Impiego e, in conclusione, alcune riflessioni sintetiche sul territorio brianteo nel suo complesso.

Carate Brianza: gli avviamenti sono stati complessivamente 4.975, il 57% dei quali ha interessato lavoratori maschi (2.137 unità). Nei confronti del 2004 va segnalata una netta flessione nel numero degli avviamenti, pari al 12,2%. I contratti a tempo indeterminato sono stati 2.178, pari al 44% del totale e in forte calo rispetto all'anno precedente.

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 755 (nel 2004 erano stati 1.004), pari al 15% del totale.

I lavoratori avviati sono stati nel complesso 4.853, con un calo di oltre il 12% rispetto all'anno precedente, con un rapporto tra numero degli avviati e degli avviamenti, pari al 97,5%. Quanto agli avviati extracomunitari essi sono diminuiti di oltre il 24% (dai 987 del 2004 ai 747 del 2005).

Cesano Maderno: anche da questo Centro per l'Impiego i dati per l'anno 2005 presentano una notevole flessione nel numero degli avviamenti: essi sono stati, infatti, 15.760 rispetto ai 17.532 precedenti, con un calo percentuale del 10,1%; di essi oltre 10 mila, pari al 64% del totale, ha riguardato i lavoratori maschi.

I contratti a tempo indeterminato – caso unico in tutta la Brianza – sono, sia pure di poco, percentualmente superiori a quelli a tempo determinato (51%, pari a 8.056 avviamenti).

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 3.287, pari al 21% del totale, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente quando furono 4.165.

I lavoratori avviati sono stati nel complesso 15.471, con una diminuzione del 9,7% nei confronti del 2004; il rapporto tra numero degli avviati e numero degli avviamenti è stato pari a 98,1%.

Quanto agli avviati extracomunitari, essi hanno presentato una perdita secca di oltre il 20% nei confronti dell'anno precedente (in cifra assoluta si è, infatti, passati da 4.039 a 3.218).

Monza: gli avviamenti registrati sono stati 19.440, con un incremento del 4,1% nei confronti del 2004; per il 59% di essi, pari a 11.438, si è trattato di avviamenti di lavoratori maschi. Anche per Monza la forma contrattuale del tempo determinato è risultata la più usata (55% del totale), in decisa crescita rispetto ai valori registrati nell'anno precedente (+8,3%).

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 3.699, pari al 19% del totale degli avviamenti, con una crescita del 2,2% nei confronti del 2004.

I lavoratori avviati – unica eccezione positiva di tutta l'area brianza - sono risultati in crescita (+3,5%), portandosi alla cifra di 18.672. La crescita dei lavoratori extracomunitari avviati è risultata più contenuta (+1,3%); il rapporto tra avviati e avviamenti è risultato pari al 96%, uno dei rapporti più bassi di tutto il territorio.

Seregno: gli avviamenti registrati sono stati 7.602 con una flessione rispetto all'anno precedente del 2,6%; per il 58% di essi, pari a 4.439 unità, si è trattato di avviamenti di lavoratori maschi. Conformemente alla quasi totalità delle circoscrizioni anche in quella di Seregno la forma contrattuale maggiormente usata è stata quella a tempo determinato (55% del totale), presentando anche una crescita, sia pure contenuta, rispetto al 2004 (+2,1%).

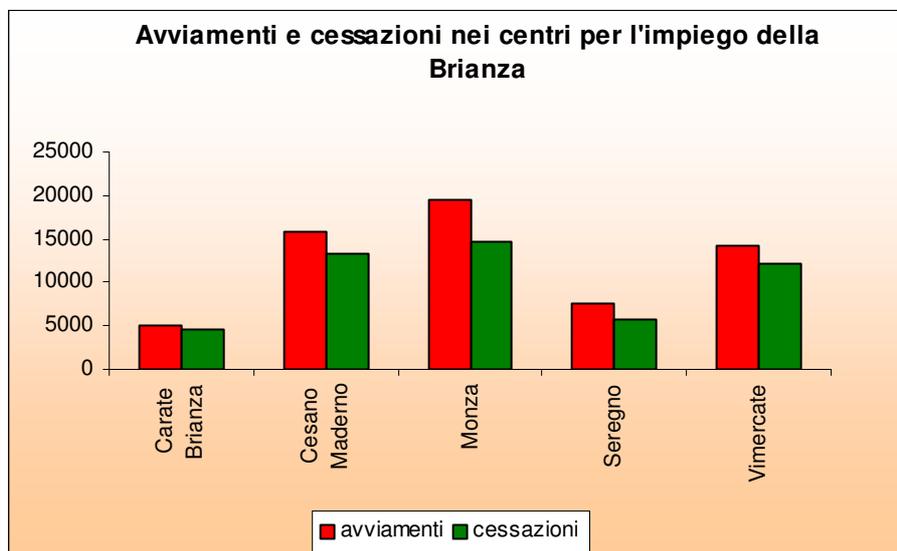
Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 1.393, pari al 18% del totale, con una lieve perdita in percentuale (- 0,3%) rispetto a quanto emerso dai dati dell'anno precedente.

Anche il trend dei lavoratori avviati ha presentato valori non particolarmente positivi: sono risultati avviati, infatti, 7.278 lavoratori,

quasi il tre per cento in meno rispetto al 2004; anche per quanto attiene ai lavoratori extracomunitari avviati, si deve sottolineare una lieve perdita (-1,6%), con il coinvolgimento di 1.355 persone; il rapporto tra avviati e avviamenti, infine, è risultato pari a 95,7%, il valore più basso registrato in tutto il territorio.

Vimercate: dopo il notevole balzo in avanti verificatosi tra il 2003 e il 2004, nel 2005 il numero degli avviamenti ha fatto registrare una forte flessione (-16,8%), la più alta di tutta la Brianza; in cifre assolute si tratta di un totale di 14.117 avviamenti, con una prevalenza di avviamenti di lavoratori maschi (8.577, pari al 61%). Pur con una notevole caduta rispetto all'anno precedente, la forma contrattuale del tempo determinato conserva una certa prevalenza (52% del totale e 7.355 in cifra assoluta).

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 2.218, pari al 16% del totale, con una perdita secca nei confronti del 2004 (-22,5%). I lavoratori avviati sono stati globalmente 13.959, rispetto ai 16.606 dell'anno precedente con una perdita del 15,9%; ancora più forte la diminuzione del numero dei lavoratori extracomunitari avviati tale da configurare una perdita del 21,8%. Il rapporto tra avviati e avviamenti, pari al 98,8%, è risultato il più elevato di tutta l'area della Brianza.



Complessivamente nell'area della Brianza, nel 2005, gli avviamenti sono stati 61.894, pari all'11,5% del totale della provincia di Milano (537.194), con una netta percentuale di avviamenti di lavoratori maschi (37.335, pari al 60,3%). Rispetto all'anno precedente bisogna registrare una netta diminuzione sia in cifra assoluta (-4.746) che in valore percentuale (-7,2%).

Gli avviamenti di lavoratori extracomunitari sono risultati 11.352 (pari al 18,3% del totale degli avviamenti), con una diminuzione nei confronti del 2004 di 1.697 avviamenti (- 13,1%).

In generale, la forma contrattuale a tempo determinato è risultata maggioritaria con 32.717 avviamenti, pari al 52,8% del totale, percentuale in crescita rispetto a quella fatta registrare nel 2004 (51,9%).

Per quanto riguarda il numero degli avviati esso è stato pari a 60.233 unità, pari al 14,5% dell'intera provincia di Milano, con una diminuzione di oltre 4.500 unità rispetto all'anno precedente; il rapporto tra avviati e avviamenti è risultato pari al 97,3%.

Da ultimo, le cessazioni registrate nei Centri per l'Impiego della Brianza durante il 2005 sono state 50.490, con un incremento del 9,5% nei confronti dell'anno precedente, il saldo positivo tra avviamenti e cessazioni è stato quindi pari a 11.404 unità, mentre nel 2004 era stato di + 20.552; tale dimezzamento, unito all'incremento dei contratti a tempo determinato, segnala un momento non particolarmente felice per il mercato del lavoro brianzese.

Avviamenti e cessazioni nei Centri per l'Impiego della Brianza. Anno 2005

Centri per l'impiego	Avviamenti		Cessazioni		Avviamenti lavoratori extracomunitari
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	
Carate Brianza	2.178	2.797	2.700	1.793	755
Cesano Maderno	8.056	7.704	8.178	5.071	3.287
Monza	8.784	10.656	7.767	7.026	3.699
Seregno	3.397	4.205	3.075	2.740	1.393
Vimercate	6.762	7.355	6.812	5.328	2.218
Totale Brianza	29.177	32.717	28.532	21.958	11.352

Fonte: Provincia di Milano - Osservatorio Mercato del Lavoro

La domanda di lavoro. L'analisi della domanda di lavoro espressa dalle imprese della provincia di Monza e Brianza è stata condotta utilizzando i dati dell'indagine Excelsior di Unioncamere che raccoglie le previsioni di assunzione di personale dipendente.

I dati previsionali per il 2006 evidenziano una situazione di sostanziale stagnazione dell'occupazione locale che, come accaduto negli ultimi due anni, non mostra segnali di crescita confortanti. Le imprese prevedono di espandere la loro base occupazionale di sole 560 unità, saldo tra 7.320 nuove assunzioni e 6.760 uscite di lavoratori dipendenti.

Il tasso di variazione previsto, cioè l'incremento percentuale rispetto ai dipendenti assunti al 31 dicembre 2005, è calcolato nella misura dello 0,3%, un valore che migliora il dato del 2005 (0,1%), ma che rimane decisamente statico, seppure perfettamente in linea con l'andamento del mercato del lavoro nella provincia di Milano (0,3%).

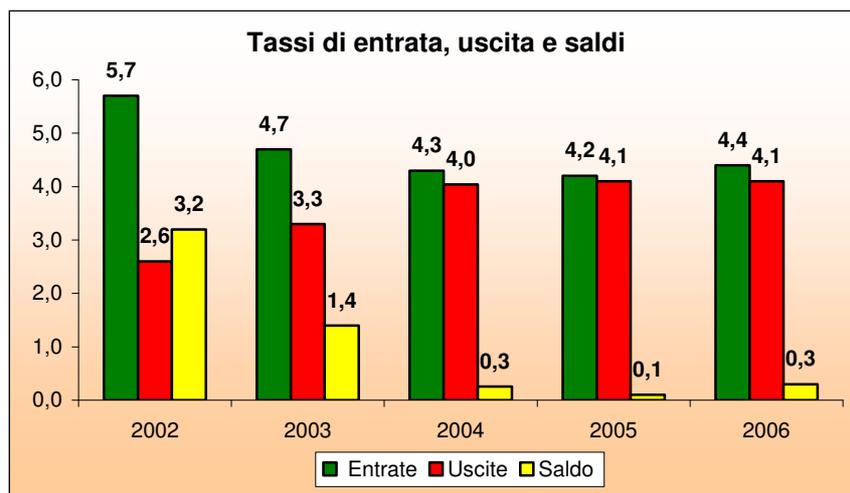
Complessivamente, le assunzioni nella Brianza rappresentano il 12,6% del totale programmato nell'intera provincia milanese.

A livello settoriale, il numero di entrate di lavoratori nell'industria è decisamente inferiore a quello delle uscite, cosicché il saldo risulta pesantemente negativo (-320 unità), con un tasso del -0,3% (era del -0,5% nel 2005), a confermare il trend negativo che interessa il settore già da qualche anno. Gli unici segmenti che prevedono dei saldi positivi sono l'industria del legno (+60 unità) e dei metalli e minerali non metallici (+80). Le costruzioni, invece, presentano un calo occupazionale di 100 lavoratori dipendenti, pari ad una variazione del -0,9%, che tuttavia migliora leggermente il risultato del 2005, che era del -1,3%.

La lieve crescita dell'occupazione nella nuova provincia è determinata prevalentemente dal terziario, che fa segnare 4.230 entrate di lavoratori dipendenti, a cui fanno riscontro 3.350 uscite, con un saldo positivo che ammonta a 880 unità, in crescita rispetto al 2005. Il tasso occupazionale previsto è dell'1,2%, superiore al totale provinciale. All'interno dei servizi, è il commercio il segmento più vitale con un saldo di 260 unità e un tasso di crescita dell'1%; seguono la sanità e i servizi alle persone (+200 lavoratori), il credito, l'informatica e le telecomunicazioni (+130). Le assunzioni attese nei servizi rappresentano il 58% del totale programmato nell'area, in linea con

quanto registrato negli ultimi anni, che hanno visto un incremento della domanda di lavoro del terziario a discapito dell'industria, che ha ridotto notevolmente la sua capacità di assorbire occupazione (dal 49% del 2004 al 42% attuale).

Per quanto riguarda la dimensione delle aziende, la maggior parte delle nuove assunzioni - intese come saldo tra entrate e uscite di dipendenti - viene assicurata dalle imprese di piccole e piccolissime dimensioni (meno di dieci dipendenti), che fanno prevedere un saldo occupazionale dell'1,3%. Sono queste le aziende che forniscono il maggior contributo alla crescita dell'occupazione nel territorio.



Movimenti e tassi previsti nel 2006 per settore di attività e classe dimensionale

Settori di Attività Economica	Movimenti previsti nel 2006 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2006		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
TOTALE	7.320	6.760	560	4,4	4,1	0,3
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	3.100	3.410	-320	3,4	3,7	-0,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	130	160	-40	1,9	2,4	-0,5
Industrie del legno e del mobile	440	390	60	4,6	4	0,6
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	390	410	-20	3,3	3,5	-0,2
Macchine elettriche ed elettroniche, macchine per ufficio, mezzi trasp.	510	640	-130	3,4	4,2	-0,8
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	200	310	-110	1,8	2,7	-0,9
Industrie chimiche, farmaceutiche, gomma e materie plastiche	340	340	0	3,1	3,1	0
Industrie dei metalli, estraz.-lavoraz. minerali non metallici, energia	320	250	80	4,1	3,1	0,9
Altre industrie (alimentari, carta-stampa, accessori personali)	200	250	-50	2,6	3,3	-0,7
Costruzioni	570	670	-100	5,2	6,2	-0,9
SERVIZI	4.230	3.350	880	5,8	4,6	1,2
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	1.440	1.180	260	5,8	4,7	1
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	310	250	60	7,8	6,3	1,5
Trasporti e attività postali	400	300	90	4,3	3,3	1
Servizi avanzati alle imprese	370	330	40	5,3	4,7	0,5
Credito-assicurazioni, informatica e telecomunicazioni	580	450	130	4,5	3,4	1
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	270	180	90	7,2	4,7	2,5
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	710	510	200	8,9	6,3	2,5
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	150	150	0	5,1	5,1	0
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	2.800	2.260	550	6,5	5,3	1,3
10-49 dipendenti	1.390	1.160	230	3	2,5	0,5
50 dipendenti e oltre	3.130	3.350	-220	4,1	4,4	-0,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2006

6. Struttura produttiva

Il sistema delle imprese. Secondo i dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, alla fine del 2005, le imprese operanti nel territorio di Monza e Brianza sono complessivamente 58.588 e rappresentano il 17,3% delle aziende attive dell'intera provincia di Milano.

Rispetto al 2004, le imprese brianzole mostrano una variazione percentuale positiva del 2,1%, che risulta sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+2,2%) e che costituisce un risultato migliore se paragonato alle performance della provincia milanese nel suo complesso (+1,6%) o della regione Lombardia (+1,6%).

Imprese attive per area geografica

PROVINCE	Attive					
	valori assoluti			variazioni %		
	2005	2004	2003	2005/2004	2004/2003	2003/2002
Monza e Brianza	58.588	57.407	56.188	2,1	2,2	1,3
Bergamo	82.681	81.439	79.918	1,5	1,9	1,5
Brescia	106.308	104.149	101.739	2,1	2,4	2,1
Como	43.385	42.781	42.009	1,4	1,8	1,4
Cremona	27.938	27.569	27.070	1,3	1,8	0,6
Lecco	23.576	23.223	22.809	1,5	1,8	1,5
Lodi	15.256	14.989	14.610	1,8	2,6	1,4
Mantova	39.551	39.053	38.568	1,3	1,3	0,6
Milano	338.010	332.744	326.437	1,6	1,9	1,2
<i>Milano esclusa Monza</i>	<i>279.422</i>	<i>275.337</i>	<i>270.249</i>	<i>1,5</i>	<i>1,9</i>	<i>1,1</i>
Pavia	43.617	42.870	42.473	1,7	0,9	0
Sondrio	15.759	15.655	15.590	0,7	0,4	0,1
Varese	62.319	61.299	60.578	1,7	1,2	1,5
Lombardia	798.400	785.771	771.801	1,6	1,8	1,2

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Il confronto con le altre province lombarde colloca la Brianza al primo posto - insieme a Brescia - per incremento percentuale del numero di imprese attive. In ogni caso, l'iniziativa imprenditoriale brianzola appare

molto vivace nel contesto regionale anche guardando agli anni precedenti.

L'andamento dei flussi delle imprese iscritte e cessate mostra una contrazione del saldo rispetto all'anno precedente, che passa da 1.305 a 1.193 unità, determinata prevalentemente da un aumento delle cessazioni, cresciute del 5,8%. Questa più accentuata mortalità è tuttavia mitigata dal positivo andamento delle nuove iscrizioni, che sono nel numero di 4.980 e risultano aumentate di un po' meno di 100 unità. Il tasso di natalità (7,3%) rimane perfettamente stazionario, mentre diminuisce quasi impercettibilmente il tasso di mortalità (5,6%).

A livello settoriale, molti sono i segmenti produttivi che presentano dei saldi tra imprese iscritte e cessate di segno negativo, in particolare le attività manifatturiere.

Imprese iscritte, cessate e tassi di natalità, mortalità e crescita* per settori di attività economica

Settori ateco	Iscritte Cessate Saldi			Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di crescita		
	2.005			2005	2004	2003	2005	2004	2003	2005	2004	2003
Agricoltura, caccia e silvicoltura	55	34	21	5,0	4,9	4,6	3,1	4,5	6,0	1,9	0,4	-1,4
Attività manifatturiere	351	637	-286	2,7	2,7	2,6	5,0	4,8	4,1	-2,2	-2,2	-1,4
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	1	1	0	2,9	-	2,6	2,9	2,6	15,8	-	-2,6	-13,2
Costruzioni	810	679	131	7,8	9,2	7,7	6,5	5,9	5,2	1,3	3,3	2,5
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	965	1.046	-81	5,7	5,2	4,6	6,2	5,8	5,2	-0,5	-0,6	-0,5
Alberghi e ristoranti	95	116	-21	4,5	4,2	4,1	5,5	5,2	6,5	-1,0	-1,0	-2,4
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	124	161	-37	5,1	5,8	5,0	6,6	5,6	6,3	-1,5	0,3	-1,3
Intermediaz.monetaria e finanziaria	108	84	24	7,5	10,2	6,3	5,8	6,5	7,9	1,7	3,7	-1,6
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	630	587	43	5,3	4,5	4,6	5,0	4,9	4,7	0,4	-0,4	-0,1
Istruzione	5	6	-1	3,2	3,2	11,0	3,8	4,4	5,5	-0,6	-1,3	5,5
Sanità' e altri servizi sociali	12	14	-2	3,1	2,5	1,1	3,7	5,8	2,8	-0,5	-3,3	-1,7
Altri servizi pubblici,sociali e personali	115	138	-23	4,5	4,2	4,2	5,4	5,3	5,1	-0,9	-1,1	-0,8
Imprese non classificate	1.709	284	1.425	29,3	28,9	26,6	4,9	5,5	6,4	24,4	23,4	20,2
TOTALE	4.980	3.787	1.193	7,3	7,3	6,6	5,6	5,4	5,1	1,8	2,0	1,4

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

* I tassi citati si ottengono con le seguenti formule:

- tasso di natalità: $TN = \text{iscritte}(t) / \text{registrate}(t-1) * 100$;
- tasso di mortalità: $TM = \text{cessate}(t) / \text{registrate}(t-1) * 100$;
- tasso di crescita: $TC = [\text{iscritte}(t) - \text{cessate}(t)] / \text{registrate}(t-1) * 100$

* Per il calcolo dei tassi di natalità, mortalità e crescita si è fatto riferimento allo stock di imprese registrate l'anno precedente in quanto non necessariamente le imprese iscritte e cessate faranno (o avranno fatto) parte delle imprese effettivamente attive.

L'evoluzione per forma giuridica. L'analisi delle imprese classificate per forma giuridica consente di fare delle valutazioni sul loro livello di complessità organizzativa e gestionale e sul consolidamento dell'intero sistema economico locale.

I dati del 2005 confermano uno scenario già evidenziato nelle passate edizioni: più della metà delle imprese brianzole (52,8%) ha la forma della ditta individuale, a sottolineare la prevalenza nel tessuto locale di unità produttive di piccole dimensioni. L'incidenza marcata di tale natura giuridica distingue nettamente la Brianza dal resto della provincia di Milano, dove, infatti, le imprese individuali rappresentano il 45,5% del totale (il 46,7% nell'intera provincia), con una differenza di oltre 7 punti percentuali.

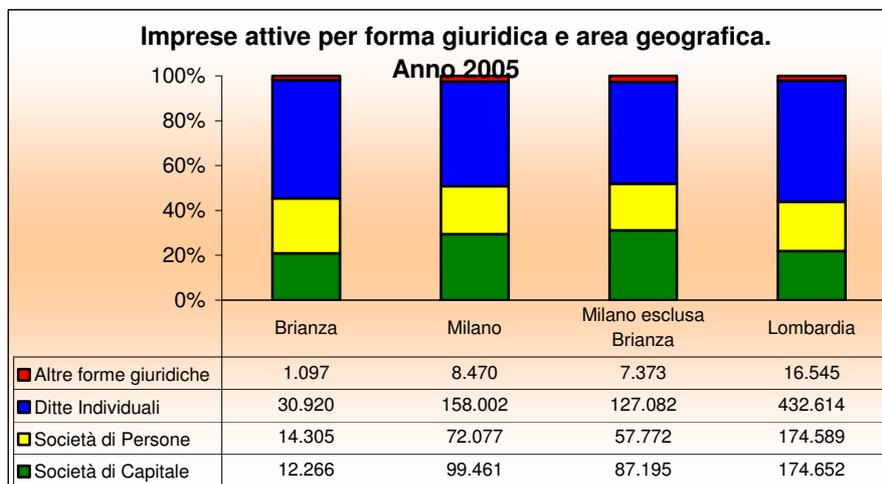
L'osservazione delle altre forme evidenzia ulteriori differenze tra le due province, in particolare se si considerano le società di capitale che, infatti, rappresentano il 31,2% delle imprese del territorio milanese - Brianza esclusa - (il 29,4% nell'intera provincia) e il 20,9% di quelle brianzole, con uno scarto superiore ai 10 punti. E' pur vero che la provincia di Milano presenta un primato relativamente all'incidenza delle società di capitale sia rispetto alla Lombardia che all'Italia, perché si tratta di un'economia più solida e matura, che si caratterizza per la forte terziarizzazione e per la presenza di numerose aziende di media e grande dimensione. Al contrario, la Brianza, che pure è avviata verso un processo di terziarizzazione, si connota ancora per una maggiore frammentarietà dell'apparato imprenditoriale e per la diffusione della microimpresa.

Tuttavia, le variazioni percentuali rispetto all'ultimo anno testimoniano una crescita netta delle società di capitale brianzole, pari al 5,9% (+ 10,7% in due anni), che è superiore al resto della provincia (4%).

Imprese attive per forma giuridica

Forme giuridiche	Anni			Variaz. % 05/04
	2005	2004	2003	
Società di Capitale	12.266	11.584	11.081	5,9
Società di Persone	14.305	14.323	14.394	-0,1
Ditte Individuali	30.920	30.408	29.627	1,7
Altre forme giuridiche	1.097	1.092	1.086	0,5
TOTALE	58.588	57.407	56.188	2,1

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere



I settori produttivi. L'analisi settoriale ci permette di analizzare le performance di crescita delle imprese dei vari comparti produttivi. Osserviamo innanzitutto una trasformazione all'interno della struttura economica della Brianza, vale a dire la contrazione del manifatturiero, tradizionale punto di forza dell'economia locale, che perde in cinque anni il 5,6% delle imprese operanti (l'industria nel suo complesso mostra, invece, incrementi che sono determinati prevalentemente dall'andamento del settore edile). Tale fenomeno interessa anche le altre aree geografiche di riferimento, seppur in maniera un po' meno accentuata, e si accompagna ad una progressiva espansione del terziario.

Imprese attive per area geografica e macrosettori

Settori d'attività	Variazioni percentuali – 2005/2000		
	Monza e Brianza	Milano esclusa Monza	Lombardia
Agricoltura e pesca	10,7	2,8	-3,4
Industria	6,3	6,3	8,1
di cui Manifatturiero	-5,6	-4,4	-3,7
Servizi	10,5	9,9	9,9
Totale	9,0	8,6	8,2

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

La distribuzione percentuale delle imprese per settore conferma il ridimensionamento del manifatturiero all'interno del sistema produttivo locale, dove rappresenta oggi appena il 18,8% del totale (era il 21,7% nel 2000). Ciononostante, la Brianza presenta una più forte incidenza del settore se si confronta con il resto della provincia di Milano, dove solo il 13,8% delle imprese vi opera (il 14,6% nell'intera provincia). E' indubbio che l'area brianzola sia attraversata pesantemente dal processo di deindustrializzazione che da anni caratterizza la provincia milanese, processo che si riflette, come anticipato, nel parallelo rafforzamento del terziario, che, infatti, attualmente raggruppa oltre il 60% delle imprese - commercio compreso - con una crescita di oltre 10 punti percentuali in 5 anni (nel terziario nel suo complesso opera il 70,2% delle imprese del resto della provincia di Milano).

Imprese attive per settore (distribuzione percentuale)			
Settori economici	2005	2004	2003
Agricoltura e pesca	1,9	1,9	1,9
Estrazione di minerali	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	18,8	19,5	20,2
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	0,1	0,1	0,1
Costruzioni	17,1	16,8	16,4
Commercio ingrosso e dettaglio	26,9	27,2	27,5
Alberghi e ristoranti	3,4	3,3	3,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,0	4,0	3,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	2,4	2,3	2,3
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	19,0	18,5	18,0
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale	0,0	0,0	0,0
Istruzione	0,3	0,3	0,3
Sanità e altri servizi sociali	0,6	0,6	0,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4,2	4,3	4,3
Servizi domestici presso famiglie e conv.	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	1,3	1,2	1,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Imprese attive per comune e settore. Anno 2005

Comuni Brianza	Agricoltura e pesca	Estraz. minerali	Attività manifatt.	Produtz./distrib. energia elettr. gas e acqua	Costruz.	Commercio	Servizi	Imprese non classificate	Totale
Agrate Briabza	44	0	195	0	158	311	393	21	1.122
Aicurzio	11	0	31	0	12	23	37	2	116
Albiate	10	0	83	0	80	114	102	1	390
Arcore	29	0	189	1	176	342	471	14	1.222
Barlassina	7	1	140	0	97	88	141	2	476
Bellusco	20	0	92	0	106	128	160	2	508
Bernareggio	16	0	117	0	102	137	162	6	540
Befana in Brianza	67	0	203	0	155	227	266	11	929
Biassono	16	0	176	1	135	227	247	11	813
Bovisio-Masciago	11	0	308	2	241	299	312	20	1.193
Brioso	18	0	91	0	74	100	87	6	376
Brugherio	38	0	366	0	414	551	658	15	2.042
Burago di Molgora	12	0	52	0	50	89	84	5	292
Camparada	6	0	16	0	18	25	25	0	90
Carate Brianza	27	0	347	2	195	357	476	14	1.418
Carnate	9	0	57	0	77	102	120	4	369
Cavenago Brianza	15	0	76	0	69	112	125	5	402
Ceriano Laghetto	8	0	61	0	90	80	68	1	308
Cesano Maderno	24	0	656	3	603	698	732	37	2.753
Cogliate	16	0	90	0	141	94	108	7	456
Concorezzo	31	0	229	0	172	297	327	11	1.067
Correzzana	11	0	15	0	26	37	43	2	134
Desio	43	2	499	4	591	811	1.007	33	2.990
Giussano	28	0	377	1	375	544	582	21	1.928
Lazzate	11	0	107	1	110	100	82	1	412
Lesmo	11	0	76	0	68	130	184	7	476
Limbate	37	2	315	0	589	472	517	14	1.946
Lissone	30	1	809	4	537	1.020	1.169	70	3.640
Macherio	4	0	114	0	79	126	145	6	474
Meda	20	1	671	1	281	477	546	36	2.033
Mezzago	20	0	48	0	54	43	55	0	220

Comuni Brianza	Agricoltura e pesca	Estraz. minerali	Attività manifatt.	Produtz./distrib. energia elettr. gas e acqua	Costruz.	Commercio	Servizi	Imprese non classificate	Totale
Misinto	10	0	92	0	86	70	78	4	340
Monza	132	4	1.350	5	1.254	2.984	5.206	192	11.127
Muggiò	12	0	282	1	314	525	572	18	1.724
Nova Milanese	22	1	263	1	429	415	403	8	1.542
Ornago	19	0	64	0	39	63	67	6	258
Renate	4	0	89	0	39	64	79	3	278
Ronco Briantino	8	0	49	0	30	51	55	2	195
Seregno	45	0	665	4	529	1.113	1.251	37	3.644
Seveso	20	0	296	1	313	365	393	10	1.398
Sovico	9	0	129	0	103	119	123	4	487
Sulbiate	18	0	27	0	49	39	50	2	185
Triuggio	28	0	143	0	106	135	149	7	568
Usmate Velate	20	0	113	0	93	168	202	6	602
Varedo	11	0	198	1	162	274	260	8	914
Vedano al Lambro	6	0	61	0	65	188	176	4	500
Veduggio con Colzano	13	0	49	0	42	82	75	5	266
Verano Brianza	8	1	167	0	125	171	186	8	666
Villasanta	13	0	151	0	130	260	294	7	855
Vimercate	58	1	244	0	248	533	788	32	1.904
Totale Monza e Brianza	1.106	14	11.038	33	10.031	15.780	19.838	748	58.588

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Osservando la dinamica più recente, possiamo notare che nel 2005 le imprese del manifatturiero (11.038 unità) sono le uniche a mostrare una variazione percentuale negativa, pari al -1,3%, che migliora lievemente il risultato già negativo del 2004 (-1,5%), mentre il terziario presenta una crescita del 2,6%, superiore all'incremento complessivo del sistema delle imprese brianzolo.

Il segmento che mostra l'espansione maggiore è quello delle costruzioni (+3,7%), dove operano oltre diecimila imprese, pari al 17% del totale. Entrando nel dettaglio delle divisioni del manifatturiero, sono soprattutto le imprese del cosiddetto made in Italy a presentare decrementi più o

meno consistenti, il tessile (-4,2%) e l'industria del mobile (-5%), in particolare. Positivi, al contrario, i dati relativi alla meccanica, che tanta importanza riveste nell'area (rappresenta il 9,8% del manifatturiero totale) e che vede un incremento delle imprese del 2,4%, e all'industria alimentare (+4,1%).

Di segno negativo sono, invece, i valori di alcuni segmenti del manifatturiero avanzato, quali chimica, materie plastiche, macchine elettriche e telecomunicazioni; fanno eccezione la produzione di macchine per ufficio e sistemi informatici (+4,1%) e i mezzi di trasporto (+11,9%), che però incidono più marginalmente sulla struttura economica locale.

Imprese attive del settore manifatturiero

Divisioni del settore manifatturiero	Anno 2005		Variazioni percentuali	
	Valori assoluti	Incidenza %	2005/2004	2004/2003
Industrie alimentari e delle bevande	661	6,0%	4,1%	8,7%
Industrie tessili	407	3,7%	-4,2%	5,5%
Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	523	4,7%	0,8%	-9,1%
Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	91	0,8%	-4,2%	-5,9%
Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	775	7,0%	-5,0%	-5,3%
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	111	1,0%	0,9%	-6,0%
Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	439	4,0%	-0,9%	-0,2%
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	6	0,1%	0,0%	20,0%
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	182	1,6%	-5,2%	-5,0%
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	382	3,5%	-3,0%	-2,5%
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	287	2,6%	2,1%	-2,1%
Produzione di metalli e loro leghe	93	0,8%	-2,1%	-1,0%
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	2.222	20,1%	-1,8%	-1,6%
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	1.080	9,8%	2,4%	1,8%
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	76	0,7%	4,1%	15,9%
Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	530	4,8%	-2,6%	-1,6%
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	157	1,4%	-15,1%	-8,9%
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	514	4,7%	0,4%	0,8%
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	45	0,4%	0,0%	-2,2%
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	66	0,6%	11,9%	1,7%
Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	2.354	21,3%	-2,2%	-3,0%
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	37	0,3%	5,7%	6,1%
Totale manifatturiero	11.038	100,0%	-1,3%	-1,5%

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Il terziario rappresenta il settore che maggiormente ha contribuito alla crescita imprenditoriale brianzola nel 2005, con 891 nuove imprese operanti, che fanno salire a 35.618 il numero totale delle attive, e un incremento del 2,6% (era stato del +2,9% nel 2004).

Al suo interno, il commercio, che si caratterizza per uno sviluppo notevole tant'è che raggruppa oltre il 44% delle imprese del terziario, mentre nel resto della provincia solo il 37,4%, presenta una variazione percentuale positiva pari all'1,2%.

I servizi professionali alle imprese, che sono il secondo segmento del terziario per numerosità (31,2%), fanno registrare allo stesso modo un'ottima prestazione, con un incremento del 4,6% delle imprese, superiore al risultato dell'intero sistema imprenditoriale. La loro incidenza nel comparto, tuttavia, non raggiunge la quota che caratterizza il resto della provincia milanese, dove tali attività raggruppano il 35,7% delle imprese del terziario.

Tra i servizi professionali notiamo principalmente i ritmi di crescita delle attività immobiliari (+7%), delle altre attività professionali (+3,1%) e della ricerca e sviluppo (+28,6%), che però ha una presenza molto marginale.

Infine, il settore alberghiero con 2.005 imprese attive fa registrare un aumento del 4,4%.

Imprese attive del terziario

Divisioni del terziario	Anno 2005		Variazioni percentuali	
	Valori assoluti	Incidenza %	2005/2004	2004/2003
Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	1.734	4,9	0,6	1,4
Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	7.194	20,2	1,7	1,7
Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	6.852	19,2	0,8	0,5
Alberghi e ristoranti	2.005	5,6	4,4	4,2
Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	1.874	5,3	-0,5	2,6
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	0,0	0,0	-50,0
Trasporti aerei	1	0,0	0,0	-50,0
Attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	322	0,9	0,3	5,9
Poste e telecomunicazioni	145	0,4	64,8	39,7
Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	173	0,5	-4,9	-7,6
Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	41	0,1	0,0	-6,8
Attività ausil. intermediazione finanziaria	1.182	3,3	5,5	7,4
Attività immobiliari	5.577	15,7	7,0	7,0
Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	148	0,4	-3,3	7,7

Divisioni del terziario	Anno 2005		Variazioni percentuali	
	Valori assoluti	Incidenza %	2005/2004	2004/2003
Informatica e attività connesse	1.406	3,9	0,5	3,9
Ricerca e sviluppo	36	0,1	28,6	-6,7
Altre attività professionali e imprendit.	3.936	11,1	3,1	2,9
Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	2	0,0	-85,7	-12,5
Istruzione	153	0,4	3,4	-2,6
Sanità e altri servizi sociali	366	1,0	6,4	8,2
Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	45	0,1	0,0	4,7
Attività organizzazioni associative n.c.a.	19	0,1	-24,0	-7,4
Attività ricreative, culturali sportive	460	1,3	2,2	10,0
Altre attività dei servizi	1.946	5,5	0,7	0,3
TOTALE SERVIZI	35.618	100,0	2,6	2,9

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Il comparto artigiano. Le imprese artigiane sembrano attraversare un momento di difficoltà, poiché fanno registrare una crescita dello 0,7%, che è inferiore di quasi un punto e mezzo percentuale rispetto al trend del sistema imprenditoriale nel suo complesso.

Tuttavia, l'artigianato continua a costituire un importante settore dell'economia brianzola, contando 21.429 imprese, pari al 36,6% del totale; una quota considerevole che supera del 3,5% il dato regionale e del 9% circa quello della provincia di Milano nel suo complesso, dove l'incidenza dell'artigianato si attesta sul 27%.

La maggiore diffusione delle attività artigianali in Brianza si spiega con la presenza di aziende di piccola dimensione, soprattutto di tipo manifatturiero.

L'analisi settoriale evidenzia come siano proprio l'industria manifatturiera e l'edilizia a caratterizzare l'artigianato locale: infatti, la prima raggruppa il 33,1% delle imprese artigiane, la seconda il 37,8%. In altri termini, la maggior parte delle aziende manifatturiere dell'area sono di tipo artigiano (64,2%), così come la quasi totalità di quelle edili (80,7%). Quest'ultimo, inoltre, è il settore che fa segnare la migliore prestazione nel 2005, con una crescita del 4%; diverso il discorso per le attività manifatturiere che subiscono un decremento del 2,4%, che contribuisce a ridurre l'incidenza sul complesso delle artigiane di un punto percentuale rispetto al 2004.

Per quanto riguarda il terziario, i segmenti più rappresentativi sono costituiti dai servizi sociali, dai trasporti e dai servizi avanzati alle imprese, che però vedono nel 2005 variazioni molto esigue del numero di imprese operanti (dallo 0,8% allo 0,1%).

Imprese artigiane per settore economico				
Settori	Anno 2005		Variazioni percentuali	
	Valori assoluti	Incidenza %	2005/2004	2004/2003
Agricoltura, caccia e silvicoltura	183	0,9%	11,6%	6,5%
Estrazione di minerali	4	0,0%	-20,0%	0,0%
Attività manifatturiere	7090	33,1%	-2,4%	-1,9%
Prod.e distrib.energ.eletrtr.,gas e acqua	6	0,0%	20,0%	-16,7%
Costruzioni	8093	37,8%	4,0%	4,7%
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1348	6,3%	-2,0%	-3,0%
Alberghi e ristoranti	81	0,4%	-5,8%	-14,0%
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1622	7,6%	0,1%	2,2%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	2	0,0%	-33,3%	0,0%
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1159	5,4%	0,1%	1,8%
Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0,0%	-100,0%	0,0%
Istruzione	2	0,0%	100,0%	0,0%
Sanità' e altri servizi sociali	28	0,1%	-6,7%	-6,3%
Altri servizi pubblici,sociali e personali	1735	8,1%	0,8%	1,1%
Imprese non classificate	76	0,4%	22,6%	-10,1%
TOTALE	21429	100,0%	0,7%	1,0%

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Le imprese femminili – vale a dire quelle che hanno come titolare una donna o in cui sia ravvisabile una presenza femminile preponderante tra i soci o gli amministratori (superiore al 50%) – operanti nella provincia di Monza e Brianza alla fine del 2005 sono 11.160, con un'incidenza del 19% sul totale delle imprese. Tale tipologia aziendale, che si sta diffondendo rapidamente in tutti i contesti produttivi, fa registrare una crescita del 4,4%, che risulta essere assai più sostenuta di quella dell'intero sistema imprenditoriale (2,1%) e che migliora di un punto percentuale il dato del 2004 (+ 3,4%).

Un andamento analogo fanno registrare le altre province lombarde, prima fra tutte quella milanese (+ 3,5% nell'intera provincia), così come positivo è il dato regionale (+ 2,8%).

Imprese attive e imprese femminili. Anno 2005

Aree geografiche	Totale imprese	di cui: imprese femminili		Variazioni % 2005/2004	
		Valori assoluti	Incidenza %	Totale imprese	Imprese femminili
Monza e Brianza	58.588	11.160	19,0	2,1	4,4
Bergamo	82.681	16.469	19,9	1,5	2,8
Brescia	106.308	21.865	20,6	2,1	2,6
Como	43.385	8.419	19,4	1,4	2,8
Cremona	27.938	5.471	19,6	1,3	1
Lecco	23.576	4.810	20,4	1,5	2,4
Lodi	15.256	2.935	19,2	1,8	1,7
Mantova	39.551	7.786	19,7	1,3	2,3
Milano	338.010	67.531	20,0	1,6	3,5
<i>Milano esclusa Monza</i>	<i>326.850</i>	<i>56.371</i>	<i>17,2</i>	<i>1,5</i>	<i>3,2</i>
Pavia	43.617	9.966	22,8	1,7	2,5
Sondrio	15.759	4.150	26,3	0,7	0,2
Varese	62.319	13.251	21,3	1,7	2,5
Lombardia	798.400	162.653	20,4	1,6	2,8

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

La maggior parte delle imprese femminili ha la forma giuridica della ditta individuale: 5.621 unità, pari al 50,4% del totale e un incremento del 2,4% rispetto al 2004; si ribadisce così una caratteristica che è propria della struttura produttiva brianzola e che appare meno accentuata nella provincia di Milano (Monza esclusa), dove *solo* il 46,3% delle imprese femminili è di tipo individuale.

Il dato più sorprendente, però, riguarda le società di capitale - che stanno diventando piuttosto diffuse tra le donne, che evidentemente oggi sono pronte a scegliere una struttura più complessa per le proprie attività imprenditoriali - che costituiscono il 13,6% delle imprese "rosa" (la loro quota è salita di oltre 3 punti percentuali dal 2003), e crescono

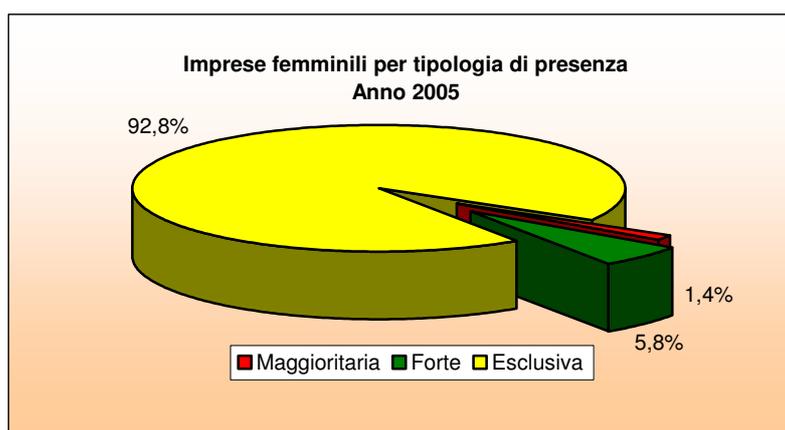
in misura esponenziale rispetto al 2004 (+23%; +42% in due anni). Si tratta di uno sviluppo che accomuna la nuova provincia e quella di Milano (Monza esclusa), dove le società di capitale femminili sono cresciute del 16,2% in un anno.

Imprese femminili per forma giuridica

FORMA GIURIDICA	Anno 2005		Variazioni 05/04
	Valori assoluti	Incidenza %	
Società di capitale	1.515	13,6	23,0
Società di persone	3.913	35,1	1,5
Imprese individuali	5.621	50,4	2,4
Altre forme	111	1,0	-0,9
Totale	11.160	100,0	4,4

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Suddividendo le imprese *rosa* in base alla presenza esclusiva (titolare della ditta individuale o 100% dei soci o degli amministratori), maggioritaria (quote di controllo superiori al 50%) o forte (quote di controllo superiori al 60%) delle donne, possiamo rilevare come siano quelle *esclusivamente femminili* a prevalere grandemente (il 92,8% del totale), oltre ad essere le più vivaci, con un aumento del 5% rispetto al 2004, laddove le "maggioritarie" e le "forti" arretrano (-3,1% per entrambe le tipologie).



Infine, i settori nei quali le imprese femminili sono maggiormente attive sono il commercio (30,5%), i servizi professionali alle imprese (23,8%) e l'industria manifatturiera (15,8%).

Gli imprenditori stranieri. Da qualche anno le imprese con titolare straniero stanno contribuendo in maniera considerevole alla crescita del sistema imprenditoriale nazionale, con un ritmo di sviluppo non riscontrabile in nessun altro settore produttivo.

La provincia di Milano, in particolare, costituisce una delle aree preferite dagli immigrati, specialmente extracomunitari, per avviare tali attività, tanto che nel 2005 sono ben 18.192 le imprese etniche, vale a dire l'11,5% del totale delle ditte individuali.

Anche la nuova provincia di Monza e Brianza fa rilevare una buona vitalità imprenditoriale dei cittadini immigrati - l'analisi riguarda solo le ditte individuali, perché permettono di verificare il ruolo primario svolto nell'attività d'impresa dal titolare, oltre a rappresentare la forma giuridica a cui prevalentemente ricorrono i piccoli imprenditori stranieri - a cui fanno capo, sempre nel 2005, 2.167 imprese, di cui ben 1.958 con titolari extracomunitari (oltre il 90%).

Le imprese extracomunitarie, in particolare, rappresentano il 3,3% del totale delle aziende brianzole e il 6,6% di quelle individuali.

L'ultimo anno, inoltre, ha visto uno sviluppo di tali imprese nettamente superiore all'andamento dell'intero sistema brianzolo: si registrano, infatti, 319 nuove imprese attive, con una crescita del 19,5% rispetto al 2004.

Ditte individuali con titolare straniero per Paesi di provenienza

Paesi	Valori assoluti			Composizione %	Variazioni % 2005/2004
	2005	2004	2003	2005	
Marocco	349	297	253	16,1	17,5
Romania	232	184	103	10,7	26,1
Egitto	216	190	142	10,0	13,7
Cina	185	121	113	8,5	52,9
Albania	166	127	89	7,7	30,7
Tunisia	85	85	69	3,9	0,0
Germania	81	69	61	3,7	17,4
Svizzera	72	70	66	3,3	2,9

Paesi	Valori assoluti			Composizione %	Variazioni % 2005/2004
	2005	2004	2003	2005	
Pakistan	64	50	42	3,0	28,0
Argentina	61	52	52	2,8	17,3
Senegal	46	40	30	2,1	15,0
Perù	46	35	21	2,1	31,4
Francia	44	42	39	2,0	4,8
Serbia e Montenegro	42	41	37	1,9	2,4
Ecuador	37	23	12	1,7	60,9
Brasile	37	30	23	1,7	23,3
Bangladesh	26	20	-	1,2	30,0
Ucraina	24	19	-	1,1	26,3
Gran Bretagna	23	19	19	1,1	21,1
Belgio	22	24	20	1,0	-8,3
Libia	18	20	20	0,8	-10,0
Siria	16	17	13	0,7	-5,9
Stati Uniti d'America	15	14	11	0,7	7,1
Bulgaria	14	13	10	0,6	7,7
Sri Lanka	12	10	6	0,6	20,0
Nigeria	11	12	11	0,5	-8,3
Algeria	11	13	15	0,5	-15,4
Altri paesi stranieri	212	194	193	9,8	9,3
Totale Stranieri	2.167	1.831	1.470	100,0	18,4
di cui Extracomunitari	1.958	1.639	1.304	-	19,5

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

La maggior parte delle ditte individuali straniere localizzate in Brianza appartiene a cittadini provenienti da un numero ristretto di nazioni: tra tutti prevalgono, in particolare, gli imprenditori marocchini (16,1%), i rumeni (10,7%), gli egiziani (10%) e i cinesi (7,9%), seguiti poi dagli albanesi (7,7%) e dai tunisini (3,9%); il primo paese comunitario di provenienza è, invece, la Germania (3,7%).

L'analisi delle variazioni percentuali dell'ultimo anno evidenzia come le comunità con maggiore iniziativa imprenditoriale siano quelle ecuadoriana, cinese e peruviana, mentre in passato erano più attivi i rumeni e i pakistani, che pure rimangono forti.

Le ditte straniere si occupano prevalentemente di terziario, dove, nel complesso, opera il 50% delle imprese; in particolare è il commercio il settore preferito da questi imprenditori, con 589 attività, pari al 27% del totale. Seguono, poi, le ditte operanti nei trasporti (9,1%) e nei servizi professionali alle imprese (9%).

In assoluto, il settore produttivo che assorbe in Brianza il maggior numero di imprenditori stranieri è costituito dalle costruzioni: 784 unità, corrispondenti al 36,2% del totale; si tratta, inoltre, di un segmento in crescita che ha fatto segnare una variazione percentuale del +17,2% nel 2005, che pur essendo un risultato assai positivo registra un forte rallentamento rispetto al 2004 (+45%).

Infine, nel settore manifatturiero operano 271 ditte straniere (il 12,5% del totale).

Ditte individuali con titolare straniero per settore

Settori di attività economica	Valori assoluti			Variazioni %	
	2005	2004	2003	2005/2004	2004/2003
Agricoltura, caccia e silvicoltura	16	11	9	45,5	22,2
Attività manifatturiere	271	242	213	12,0	13,6
Costruzioni	784	669	461	17,2	45,1
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	589	485	429	21,4	13,1
Alberghi e ristoranti	45	44	44	2,3	0,0
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	198	142	99	39,4	43,4
Intermediaz.monetaria e finanziaria	9	10	8	-10,0	25,0
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	194	182	165	6,6	10,3
Istruzione	4	4	4	0,0	0,0
Sanità' e altri servizi sociali	4	1	1	300,0	0,0
Altri servizi pubblici,sociali e personali	43	36	32	19,4	12,5
Imprese non classificate	10	5	5	100,0	0,0
TOTALE	2.167	1.831	1.470	18,4	24,6

Fonte: Elaborazione Servizi Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

7. Attività produttiva

La congiuntura del settore manifatturiero. La fonte informativa principale sull'andamento congiunturale delle attività economiche dell'area brianza è costituita dall'indagine campionaria che dal 1994 è condotta, a cadenza trimestrale, dall'Associazione degli Industriali di Monza e Brianza. Nel breve periodo, la rilevazione sarà sinergicamente integrata con quella effettuata dalla costituenda Camera di Commercio di Monza e della Brianza, allineandosi quindi metodologicamente con l'analoga indagine congiunturale effettuata a livello regionale e provinciale dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Lombardia, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia, in collaborazione con le associazioni regionali dell'artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI).

Pur con i predetti limiti di carattere metodologico e statistico è possibile confrontare gli andamenti produttivi della Brianza con quelli della provincia di Milano⁴ e della regione Lombardia.

L'andamento produttivo nel 2005. Nel 2005 l'economia mondiale ha continuato la fase espansiva avviata nel corso dell'anno precedente. Gli indicatori fondamentali, prodotto interno lordo e commercio di beni e servizi, hanno evidenziato una progressione della dinamica (rispettivamente +5% e +7% secondo la Banca d'Italia e l'ISAE) identica per intensità a quella sperimentata nel 2004. Il filo conduttore economico costante che ha caratterizzato il 2005 è rappresentato da una crescita dell'economia mondiale indotta dalla forza di trascinamento di Cina e Stati Uniti, mentre è rimasto sostanzialmente asfittico il contributo fornito dai paesi dell'Euro zona.

Nonostante il verificarsi di alcune tensioni sui mercati delle materie prime e la presenza di squilibri economici tra le diverse aree mondiali, il contesto generale di riferimento ha mantenuto la medesima struttura dell'anno precedente con un ulteriore consolidamento dei divari di crescita tra le diverse aree geoeconomiche. Negli Stati Uniti gli

⁴ I risultati dell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia sono riferiti all'intera provincia di Milano nella sua configurazione attuale; si sovrappongono quindi parzialmente, da un punto di vista della copertura territoriale, a quelli riferiti alla sola Brianza.

indicatori macroeconomici principali: Pil (+3,5%) e produzione industriale (+3,2%) hanno proseguito nella loro dinamica positiva, sostenuti dalla crescita dei consumi delle famiglie, dall'incremento dei valori immobiliari e dall'espansione dell'occupazione.

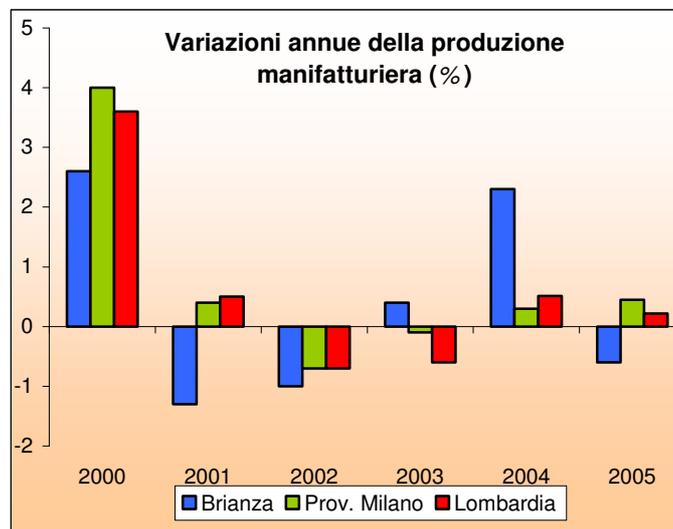
Nell'area asiatica, il prodotto interno lordo di Cina (+9,9%), India (+8%) e Corea del Sud (+4%) si è mantenuto su livelli straordinariamente elevati, mentre l'incremento del prodotto interno lordo giapponese (+2,7%) sembra indicare la fine della fase recessiva per il paese del sol levante.

In ambito italiano, il quadro economico è arrivato ad un punto di stallo. Nel corso del 2005, la dinamica del prodotto interno lordo si è arrestata; la crescita intorno allo zero dell'attività economica unita alla flessione, per il quinto anno consecutivo, della produzione industriale (-0,8%), particolarmente pesante in ambito manifatturiero (-2,5% grezzo e -1,4% corretto per giorni lavorativi), fotografa una situazione decisamente preoccupante per l'economia italiana.

Lo scenario generale è, inoltre, ulteriormente aggravato dal sensibile aumento della spesa pubblica. I dati certificati dall'Eurostat indicano un rapporto tra deficit e Pil pari al 4,1% con un avanzo primario delle amministrazioni pubbliche in forte contrazione.

La conseguenza immediata, dopo dieci anni consecutivi di riduzioni, è quindi una risalita dello stock del debito pubblico dal 103,8% del 2004 al 106,4% del 2005.

A livello dei singoli sistemi economici territoriali, la dinamica internazionale ha continuato, nel corso del 2005, a far sentire i suoi effetti, soprattutto nelle aree maggiormente dinamiche ed integrate nei circuiti della competizione globale come sono Milano, la Lombardia e la Brianza.



Tra il 2004 ed il 2005, il livello della produzione manifatturiera in Lombardia e nella provincia di Milano, pur esibendo delle variazioni positive, ha mostrato un significativo rallentamento della dinamica, tuttavia l'andamento dei volumi fisici prodotti sembra peggiorare quanto più si restringe il campo di osservazione territoriale. Rispetto a quanto si è verificato in sede regionale e provinciale, l'area della Brianza ha registrato una flessione della produzione manifatturiera (-0,6%) che tuttavia è da contestualizzare nell'ambito del trend generale di rallentamento dell'ultimo quinquennio che sta interessando la produzione industriale ed il comparto manifatturiero sia a livello paese che in ambito locale.

È importante rilevare, invece, che il segno negativo di questa performance non dipende da uno stato di crisi o di difficoltà specifico del sistema industriale della Brianza, ma da un contesto nazionale caratterizzato da difficoltà strutturali che hanno condizionato in modo particolare l'andamento produttivo dell'area brianza.

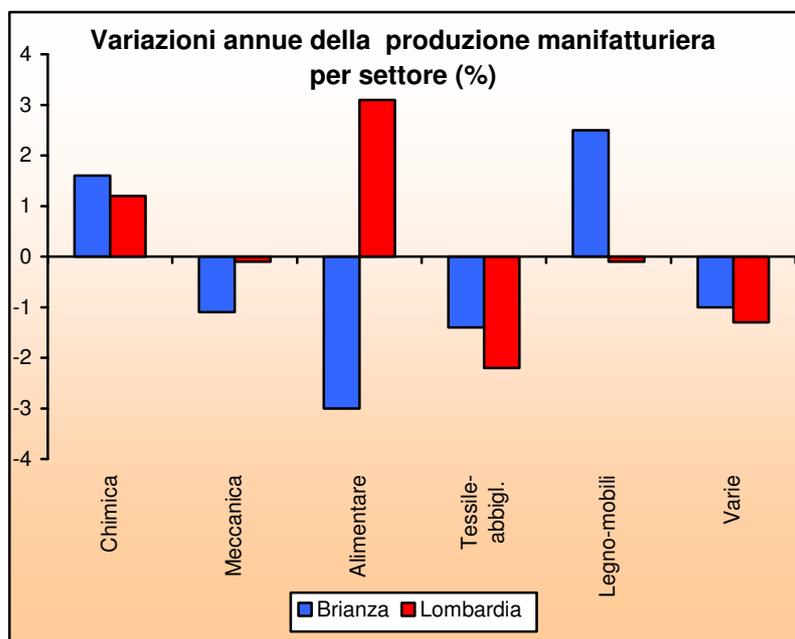
Le difficoltà della congiuntura industriale che si sono manifestate nel 2005 hanno colpito i singoli settori in maniera differenziata.

L'analisi per settori di attività economica indica che la riduzione della dinamica produttiva ha interessato in modo particolare il comparto

alimentare (-3%) e la filiera industriale del tessile-abbigliamento (-1,4%) sulla quale, a prescindere dai fattori di tipo congiunturale, incide pesantemente la concorrenza, in termini di prezzo, dei paesi emergenti dell'estremo oriente, come dimostra il trend recessivo che ha colpito il settore a livello regionale (-2,3%).

È molto positiva, invece, la performance di uno dei rami produttivi tradizionali dell'economia brianzola: il legno-arredo. Nel corso del 2005, il settore ha registrato un cospicuo aumento dei volumi fisici prodotti (+2,5%) che è nettamente superiore rispetto alla deludente performance esibita dal settore in ambito regionale, dove l'indicatore dell'attività produttiva mostra una sostanziale stagnazione.

Una netta ripresa si è manifestata, inoltre, nell'ambito della produzione dell'industria chimica (+1,6%), dove la performance è superiore di quattro decimi di punto rispetto all'incremento evidenziato dal settore in Lombardia (+1,2%). Il comparto della meccanica brianzola registra, invece, un sensibile calo della produzione (-1,1%), che amplifica ed accentua i segnali di rallentamento produttivo evidenziati dal settore nel territorio regionale (-0,02%).



La flessione generalizzata della produzione non si è riverberata, invece, a livello di fatturato.

Rispetto al 2004, l'indice annuo ha registrato una progressione dei ricavi monetari (+0,6%). La scomposizione della grandezza nelle componenti interna ed estera rivela che la progressione dell'indicatore ha evidenziato una sostanziale stabilità del mercato domestico (+0,1%), mentre è notevolmente aumentato il fatturato sviluppato nei mercati esteri (+2%).

La crescita generale è da ascrivere principalmente ai fortissimi incrementi registrati dal comparto chimico (+4,9%) e dal settore del legno-arredo (+4,2%), mentre sono pressoché stabili le performance dei comparti del tessile-abbigliamento (+0,3%) e della meccanica (+0,1%).

La flessione ha interessato, invece, il settore dell'industria alimentare (-1,5%) e del raggruppamento residuale dei prodotti vari (-1,3%).

Variazioni % annue della produzione industriale manifatturiera per settore e area geografica ⁽¹⁾

Aree Geografiche	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Totale											
Brianza	8,8	-1,6	1,1	3,3	-0,1	2,6	-1,3	-1,0	0,4	2,3	-0,6
Milano	6,1	0,8	0,9	2,6	0,1	4,0	0,4	-0,7	-0,1	0,9	0,4
Lombardia	6,1	-0,3	1,2	1,5	-0,6	3,6	0,5	-0,7	-0,6	0,9	0,2
Italia	5,4	-1,1	3,3	1,7	-0,3	3,1	-0,8	-1,5	-2,0	0,4	-1,4
Chimica											
Brianza	4,6	3,7	7,1	4,2	2,9	6,9	2,2	-0,3	-3,7	8,8	1,6
Lombardia	2,9	1,8	4,8	2,1	1,9	5,3	0,3	1,6	0,2	1,3	1,2
Italia	3,1	1,5	3,9	0,4	0,1	1,5	-3,1	3,1	-2,0	2,5	-1,6
Meccanica											
Brianza	11,1	-2,5	-0,1	3,9	-0,2	0,0	-2,3	-0,2	2,0	2,9	-1,1
Lombardia (3)	9,1	0,8	0,8	1,8	-0,5	3,9	0,9	-1,5	-0,3	1,4	-0,02
Italia (3)	2,8	0,9	0,8	-1,4	5,3	1,3	0,9	-3,6	2,8	0,9	-1,1
Alimentare											
Brianza	0,9	1,6	-1,3	2,7	2,2	0,3	-0,8	0,1	1,5	1,9	-3,0
Lombardia	2,2	3,1	1,5	2,8	1,4	2,2	1,6	3,8	1,4	2,0	3,1
Italia	0,8	-0,3	2,5	2,1	3,0	2,0	3,8	1,2	1,5	-0,4	0,9
Tessile e abbigliamento											
Brianza	3,9	-2,3	3,7	1,7	-1,8	1,1	-5,2	-2,2	-3,6	-3,6	-1,4
Lombardia (4)	4,3	-1,5	1,9	0,8	-3,6	2,4	-0,9	-2,5	-2,3	-3,5	-2,2
Italia	2,9	-1,7	4,1	-0,9	-4,9	0,9	1,0	-7,0	-3,5	-2,1	-7,9
Legno e mobili											
Brianza	4,8	0,3	0,4	1,9	3,5	9,1	-0,6	-2,8	-3,8	2,0	2,5
Lombardia	4,8	-2,0	1,7	0,6	2,1	3,3	0,7	-0,5	-1,9	1,4	-0,1
Italia (5)	0,4	-6,3	-0,7	7,3	4,9	11,0	-0,5	2,9	1,0	3,5	-0,9
Varie (6)											
Brianza	9,9	-4,5	-1,5	3,1	-3,1	6,2	2,8	-2,7	1,8	2,2	-1,0
Lombardia	8,0	1,2	1,8	1,6	-5,8	1,8	-0,5	0,5	1,8	0,0	-1,3
Italia	6,2	-3,1	1,0	8,6	8,9	2,0	1,6	-3,3	-6,0	1,1	-3,3

Fonte: Assindustria Monza e Brianza, Unioncamere Lombardia, ISTAT

- (1) A causa della non perfetta omogeneità delle aggregazioni campionarie e settoriali, i valori non sono esattamente confrontabili tra loro. I dati relativi alla Brianza sono frutto di un'indagine specifica condotta dall'Assindustria Monza e Brianza; non si tratta quindi di un'elaborazione relativa ad un sottotale dei dati della provincia di Milano che sono, invece, prodotti, come quelli regionali, dall'indagine congiunturale dell'Unioncamere Lombardia. I dati nazionali sono ottenuti dalle rilevazioni congiunturali sull'industria condotta mensilmente dall'Istat. Le variazioni medie annue della produzione industriale totale della provincia di Milano, della Lombardia e dell'Italia sono pertanto corrette per i giorni lavorativi, mentre per l'area della Brianza i valori sono grezzi.
- (2) Al fine di rendere confrontabili i dati settoriali, sono state considerate le variazioni medie annue calcolate sui dati grezzi della produzione industriale.
- (3) Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici (sez DK Ateco 2002), esclusi i mezzi di trasporto.
- (4) Tra parentesi è riportato il dato della produzione industriale del settore abbigliamento
- (5) Escluso mobili.
- (6) La composizione di questo aggregato residuale è diversa per ciascuno degli ambiti territoriali. In particolare per l'Italia è compresa la produzione di mobili.

8. Servizi

I servizi commerciali. La trasformazione economica in senso terziario è ormai un dato di fatto in tutte le economie avanzate. La deindustrializzazione e il contrapposto fenomeno della crescita del settore dei servizi, fatti inizialmente visibili soprattutto entro i confini urbani, hanno progressivamente investito anche i territori provinciali.

La provincia di Milano è una delle aree economiche più importanti d'Italia giacché da sola concentra oltre il 10% del PIL nazionale ed annualmente produce una ricchezza superiore ai 110 miliardi di Euro. La presenza qualificata e differenziata di ogni comparto economico ha consentito al capoluogo prima e a tutto il territorio provinciale poi di affrontare, con un buon vantaggio rispetto ad altre città italiane, le sfide competitive imposte dai processi di trasformazione economica intercorsi a partire dagli anni Settanta che hanno ridotto la produzione industriale pesante e lasciato spazio al settore dei servizi e delle attività terziarie.

Se nel capoluogo lombardo la terziarizzazione è stata spinta e foriera di servizi all'avanguardia (telecomunicazioni, servizi finanziari etc.), nella provincia il processo è stato meno impetuoso e fortemente orientato allo sviluppo di servizi tradizionali: è, infatti, il commercio il settore per il quale si registrano, soprattutto negli ultimi anni, le variazioni di segno positivo più significative.

La Brianza, in particolare, ha subito una forte trasformazione in senso terziario tant'è che, sebbene siano ancora le attività industriali a caratterizzare l'economia brianzola, la crescita del settore dei servizi, e del commercio in particolare, è stata, soprattutto negli ultimi anni, molto florida.

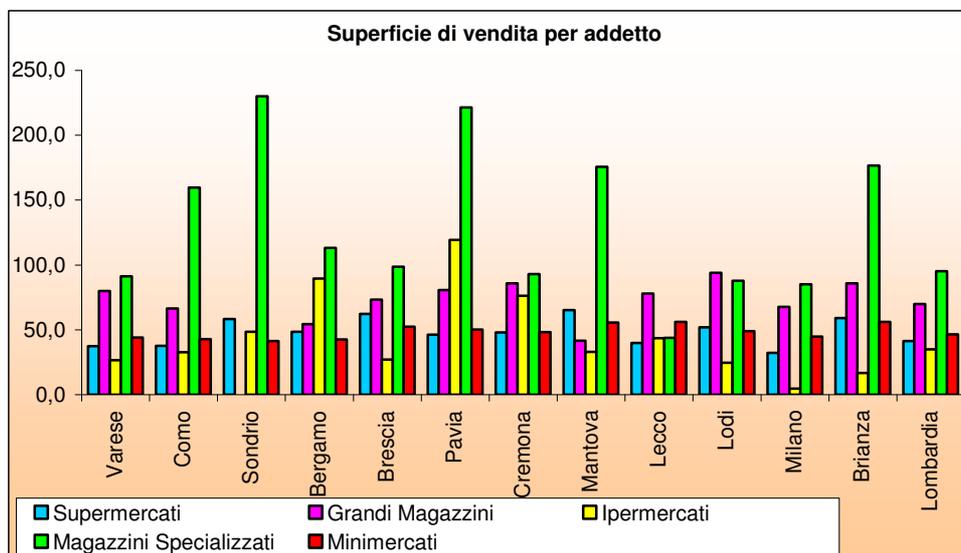
Guardando al settore della grande distribuzione al dettaglio oggi, in Brianza, si contano ben 211 esercizi tra supermercati, grandi magazzini, ipermercati, magazzini specializzati e minimercati, pari al 27,7% di quelli che operano nel resto della provincia, che, infatti, ammontano a 761 unità, e si registra un impiego di 4.636 addetti, ovvero il 17,7%

degli addetti impiegati a livello provinciale, con una media di 22 addetti per esercizio.

La maggior parte degli addetti della grande distribuzione trova impiego nei supermercati, che in Brianza raccolgono il 54,7% del totale degli addetti, e negli ipermercati dove, invece, sono impiegati il 22,7% degli addetti. Il quadro brianzolo rispecchia, con pochissime differenze, quello della restante parte del milanese, dove, infatti, la percentuale degli addetti dei supermercati è inferiore (44,3%), quella degli ipermercati è leggermente più numerosa (26,2%) e la fetta degli addetti impiegati nei magazzini specializzati è pari al 18,6% del totale.

Complessivamente le strutture per la grande distribuzione presenti in Brianza utilizzano una superficie di vendita di oltre 252 mila m², di cui il 41,5% è occupata dai magazzini specializzati e il 39,6% dai supermercati. Il dato non stupisce considerato che l'estensione spaziale di questi esercizi è ormai un dato di fatto, e non sorprende nemmeno che, nel confronto con il dato dei restanti comuni della provincia di Milano, siano nuovamente i supermercati e i magazzini specializzati a occupare la parte più consistente della superficie totale di vendita.

Nel dettaglio, gli addetti brianzoli godono di una porzione maggiore di spazio-vendita nei supermercati (circa 60 m² per addetto), nei grandi magazzini (circa 86 m² per addetto), nei magazzini specializzati (circa 176 m² per addetto) e nei minimercati (circa 55 m² per addetto) rispetto a quanto avviene, per ciascuna tipologia di esercizio, nel resto della regione (circa 40 m² per addetto nei supermercati, 70 m² nei grandi magazzini, 95 m² nei magazzini specializzati, 46 m² nei minimercati). Non è però la Brianza un caso isolato poiché, come si evince dal grafico 1, altre aree geografiche (Mantova, Brescia, Cremona e Pavia per esempio) replicano, con accenti diversi.



Esercizi della Grande distribuzione al dettaglio. Quadro riepilogativo al 1 gennaio 2005.

Esercizi commerciali	Brianza	Altri comuni della Provincia di Milano
Supermercati		
Numero	102	376
Superficie di vendita	99.836	384.279
Superficie totale	150.012	579.495
Addetti maschi	1.143	5.374
Addetti femmine	1.397	6.170
Addetti totali	2.540	11.544
Grandi magazzini		
Numero	5	47
Superficie di vendita	14.174	122.830
Superficie totale	21.332	185.899
Addetti maschi	34	412
Addetti femmine	131	1.425
Addetti totali	165	1.837

Esercizi commerciali	Brianza	Altri comuni della Provincia di Milano
Specializzati		
Numero	44	128
Superficie di vendita	104.631	332.274
Superficie totale	130.441	520.776
Addetti maschi	293	1.976
Addetti femmine	299	2.729
Addetti Totali	592	4.705
Ipermercati		
Numero	6	31
Superficie di vendita	17.653	147.214
Superficie totale	53.937	370.874
Addetti maschi	396	2.593
Addetti femmine	660	4.243
Addetti totali	1.056	6.836
Minimercati		
Numero	54	179
Superficie di vendita	15.860	53.701
Superficie totale	20.806	76.271
Addetti maschi	110	542
Addetti femmine	173	579
Addetti	283	1.121
Totale Esercizi		
Numero	211	761
Superficie di vendita	252.154	1.040.298
Mq di vendita per esercizio	1195	1367
Superficie totale	376.528	1.733.315
Mq totali per esercizio	1.784	2.278
Mq totali per 1000 abitanti	491	559
Addetti	4.636	26.043
Addetti per esercizio	22	34

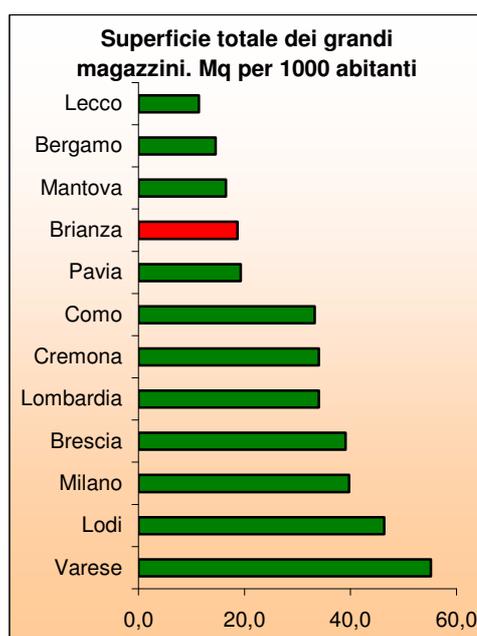
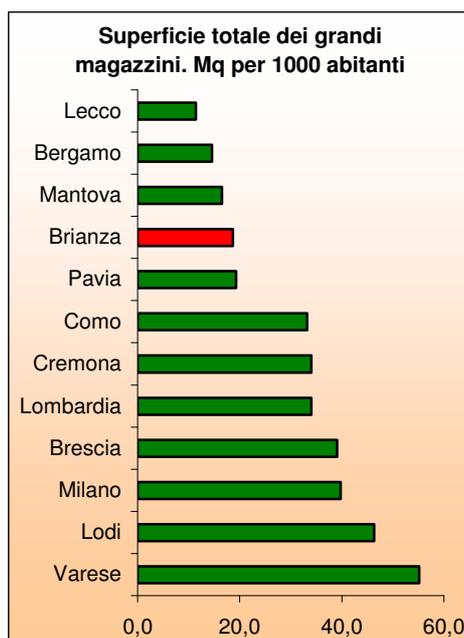
Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica Camera di Commercio di Milano

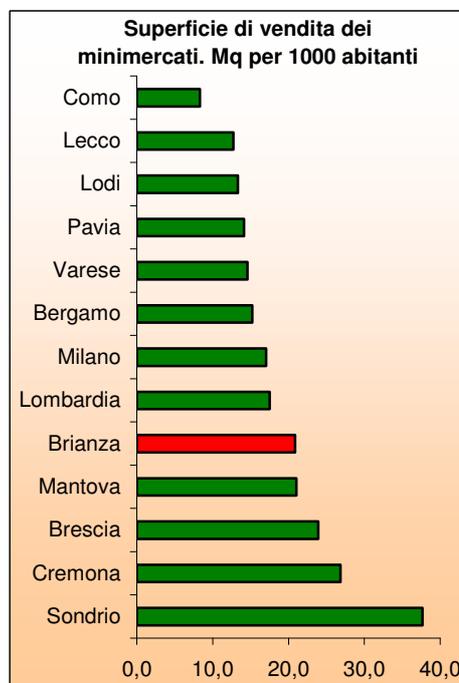
Considerando la superficie di vendita destinata alla grande distribuzione e il totale della popolazione al primo gennaio 2005 (759.563 abitanti), è stato calcolato che, in Brianza, i metri quadrati destinati agli esercizi commerciali sono circa 490 ogni 1.000 abitanti, un dato inferiore rispetto a quanto registrato negli altri comuni della provincia di Milano (559 m²/1.000 abitanti).

Nel confronto con la regione Lombardia nel suo complesso, la Brianza fa registrare valori maggiori relativamente alla superficie totale - non solo

di vendita - dei supermercati ogni 1.000 abitanti (circa 197 m² per la Brianza e 137 m² per la Lombardia) e valori più contenuti se si prendono in esame i grandi magazzini (18,7 m²), laddove il dato regionale si attesta intorno ai 34 m².

Se consideriamo, sempre nel raffronto regionale, la sola superficie di vendita - dato, però, non disponibile a livello lombardo per i supermercati - l'estensione degli ipermercati in Brianza è di circa 23 m² ogni 1.000 abitanti contro i 77,2 m² regionali. È, invece, in riferimento all'estensione dei magazzini specializzati che la Brianza si classifica come l'area geografica lombarda con il più elevato valore, circa 137 m² ogni 1.000 abitanti. Un valore medio è, infine, quello che descrive la superficie di vendita ogni 1.000 abitanti dei minimercati (20,9 m²).





Supermercati alimentari: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza al 1 gennaio 2005.

Aree Geografiche	Numero Esercizi	Superficie (mq)	Totale Addetti	di cui	
				Maschi	Femmine
Varese	156	146.320	3.908	1.622	2.286
Como	51	53.743	1.428	615	813
Sondrio	23	20.745	356	122	234
Bergamo	136	127.762	2.633	934	1.699
Brescia	227	213.566	3.426	1.185	2.241
Pavia	82	90.393	1.951	779	1.172
Cremona	38	43.099	896	300	596
Mantova	84	79.272	1.216	346	870
Lecco	42	41.885	1.050	410	640
Lodi	22	20.106	388	153	235
Milano	439	449.627	13.905	6.376	7.529
d cui Brianza*	102	150.012	2.540	1.143	1.397
Lombardia	1.300	1.286.518	31.157	12.842	18.315

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

*Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica Camera di Commercio di Milano

Grandi Magazzini: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza al 1 gennaio 2005.

Aree Geografiche	Numero Esercizi	Superficie (mq)	Totale Addetti	di cui	
				Maschi	Femmine
Varese	13	46.521	582	186	396
Como	14	18.635	280	66	214
Sondrio	0	0	0	0	0
Bergamo	10	14.902	274	47	227
Brescia	29	45.682	622	186	436
Pavia	6	9.847	122	35	87
Cremona	3	11.776	137	30	107
Mantova	3	6.450	155	31	124
Lecco	3	3.665	47	4	43
Lodi	4	9.687	103	27	76
Milano	54	152.589	2.251	551	1.700
di cui Brianza*	5	14.174	165	34	131
Lombardia	139	319.754	4.573	1.163	3.410

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

*Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica Camera di Commercio di Milano

Ipermercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza al 1 gennaio 2005.

Aree Geografiche	Numero Esercizi	Superficie di vendita (mq)	Totale Addetti	di cui	
				Maschi	Femmine
Varese	7	50.202	1.887	646	1.241
Como	11	56.877	1.741	625	1.116
Sondrio	4	25.084	517	176	341
Bergamo	8	229.244	2.562	849	1.713
Brescia	25	69.040	2.555	863	1.692
Pavia	7	138.844	1.164	422	742
Cremona	2	51.950	682	226	456
Mantova	6	18.000	546	108	438
Lecco	5	24.341	558	172	386
Lodi	6	25.942	1.058	384	674
Milano	31	35.475	7.477	2.872	4.605
di cui Brianza*	6	17.653	1.056	396	660
Lombardia	81	724.999	20.747	4.471	8.799

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

*Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica Camera di Commercio di Milano

Magazzini Specializzati: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza al 1 gennaio 2005.

Aree Geografiche	Numero Esercizi	Superficie di vendita (mq)	Totale Addetti	di cui	
				Maschi	Femmine
Varese	26	78.515	861	309	552
Como	12	31.935	200	76	124
Sondrio	3	5.984	26	11	15
Bergamo	22	88.440	781	349	432
Brescia	38	120.336	1.220	550	670
Pavia	7	28.572	129	73	56
Cremona	6	13.225	142	54	88
Mantova	13	39.717	226	92	134
Lecco	1	2.495	57	29	28
Lodi	8	25.483	290	175	115
Milano	149	424.317	4.982	2.217	2.765
di cui Brianza*	44	104.631	592	293	299
Lombardia	285	859.019	9.014	3.935	5.079

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

*Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica Camera di Commercio di Milano

Minimercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza al 1 gennaio 2005.

Aree Geografiche	Numero Esercizi	Superficie di vendita (mq)	Totale Addetti	di cui	
				Maschi	Femmine
Varese	39	12.302	279	100	179
Como	14	4.662	109	52	57
Sondrio	22	6.744	163	66	97
Bergamo	50	15.577	365	146	219
Brescia	91	27.973	534	194	340
Pavia	26	7.213	144	63	81
Cremona	31	9.294	193	68	125
Mantova	26	8.221	148	37	111
Lecco	12	4.094	73	21	52
Lodi	8	2.788	57	26	31
Milano	217	65.538	1.462	637	825
di cui Brianza*	54	15864	283	110	173
Lombardia	536	164.406	3.527	1.410	2.117

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

*Fonte: Ufficio Indici di Mercato e Statistica Camera di Commercio di Milano

I servizi del credito. Le attività bancarie, nel 2003, erano presenti nel territorio della Brianza con 376 sportelli, mentre alla fine del 2005 se ne contano 395, vale a dire che in due anni i servizi di credito sono cresciuti di oltre il 5%.

La copertura territoriale dei servizi bancari è molto elevata ma, nonostante la diffusione territoriale, la densità degli sportelli in rapporto all'utenza non raggiunge livelli altrettanto significativi.

Anzi, con poco più di 52 sportelli ogni 100.000 abitanti, la Brianza si colloca all'ultimo posto tra tutte le province della regione Lombardia per concentrazione di sportelli in rapporto al numero di utenti: la media regionale è, infatti, intorno ai 64 sportelli ogni 100.000 abitanti. In altre parole, in Brianza ogni sportello bancario serve 1.942 abitanti, contro i 1.562 della media regionale.

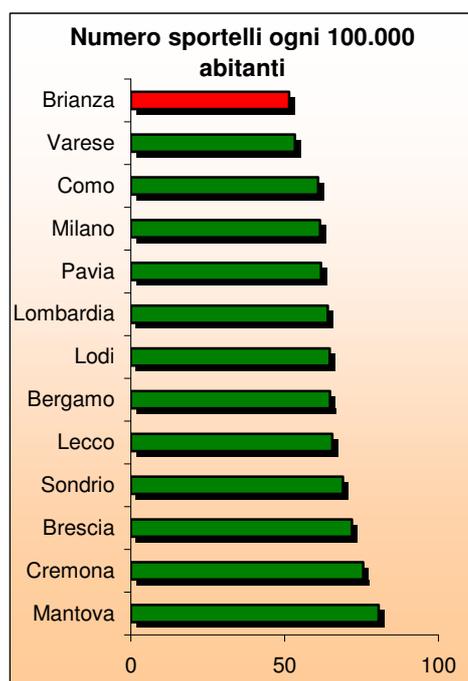
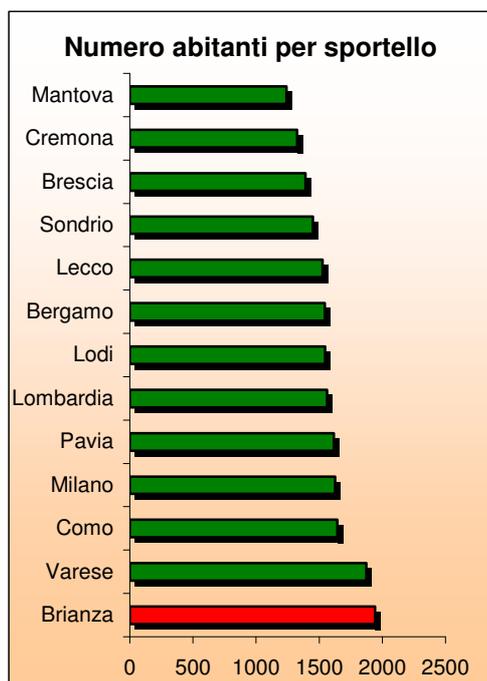
Va comunque segnalato che la situazione negli ultimi due anni è andata lentamente migliorando: nel 2003 si contavano, infatti, 50 sportelli ogni 100.000 abitanti, ovvero due unità in meno rispetto all'ultimo dato disponibile.

Sebbene la diffusione dei servizi di credito in Brianza stia avanzando, questo progresso appare ancora troppo contenuto: la crescita del 3% del numero di sportelli ogni 100.000 abitanti, registrata tra il 2003 e il 2005, benché sia la maggiore registrata nelle province lombarde, non basta ad accrescere significativamente la capillarità dei servizi di credito in Brianza che, pertanto, resta ultima in classifica per densità di sportelli in rapporto all'utenza.

Sportelli bancari e numero abitanti per sportello per area geografica al 31 dicembre 2005.

Aree Geografiche	Sportelli	Totale comuni	Popolazione	Numero abitanti per sportello bancario
Varese	453	141	848.606	1873
Como	345	162	566.853	1643
Sondrio	124	78	179.767	1450
Bergamo	669	244	1.033.848	1545
Brescia	850	206	1.182.337	1391
Pavia	319	190	515.636	1616
Cremona	263	115	348.370	1325
Mantova	317	70	393.723	1242
Lecco	213	90	325.039	1526
Lodi	137	61	211.986	1547
Milano	2.378	189	3.869.037	1627
di cui Brianza	395	50	766.941	1942
Lombardia	6.068	1.546	9.475.202	1562

Fonte: Banca d'Italia



Depositi e Impieghi bancari. I depositi bancari costituiscono l'operazione fondamentale per la provvista dei fondi effettuata dalle banche, pertanto i livelli di ricchezza di ciascuna realtà territoriale possono essere analizzati osservando l'ammontare dei depositi raccolti.

Sebbene, così procedendo, l'analisi della capacità attrattiva di risorse finanziarie risulti parziale poiché per riuscire a ricostruire integralmente il dato sul risparmio della collettività sarebbe necessario avere a disposizione anche i dati sui depositi postali e sugli altri prodotti finanziari, le informazioni fornite ci aiutano, comunque, a riflettere sull'abilità del territorio considerato di attrarre risorse finanziarie.

Impieghi e depositi bancari per provincia al 31 dicembre 2005. Valori in migliaia di euro

	Valori assoluti		% sul tot. Regionale		Valori per abitante		Valori per sportello	
	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi
Varese	15.121.164	9.773.004	3,50%	5,00%	17,9	11,6	33.380,10	21.574,00
Como	10.215.697	6.153.627	2,40%	3,10%	18,2	11	29.610,70	17.836,60
Sondrio	4.503.126	2.677.926	1,00%	1,40%	25,1	15	36.315,50	21.596,20
Bergamo	29.395.255	13.041.904	6,80%	6,60%	28,8	12,8	43.939,10	19.494,60
Brescia	35.335.405	14.868.249	8,20%	7,50%	30,2	12,7	41.571,10	17.492,10
Pavia	6.662.075	5.387.352	1,50%	2,70%	13	10,6	20.884,20	16.888,30
Cremona	6.449.519	3.635.872	1,50%	1,80%	18,6	10,5	24.522,90	13.824,60
Mantova	10.494.588	4.341.268	2,40%	2,20%	26,8	11,1	33.106,00	13.694,90
Lecco	6.497.355	3.807.332	1,50%	1,90%	31,1	18,2	30.504,00	17.874,80
Lodi	5.346.785	3.342.936	1,20%	1,70%	16,6	10,4	39.027,60	24.401,00
Milano	288.747.094	120.592.472	66,60%	61,20%	75,2	31,5	121.424,30	50.711,70
di cui Brianza	14.629.059	9.414.355	3,40%	4,80%	19,1	12,3	37.035,60	23.833,80
Lombardia	433.397.122	197.036.297	100,00%	100,00%	44,6	20	117.451,80	53.397,40

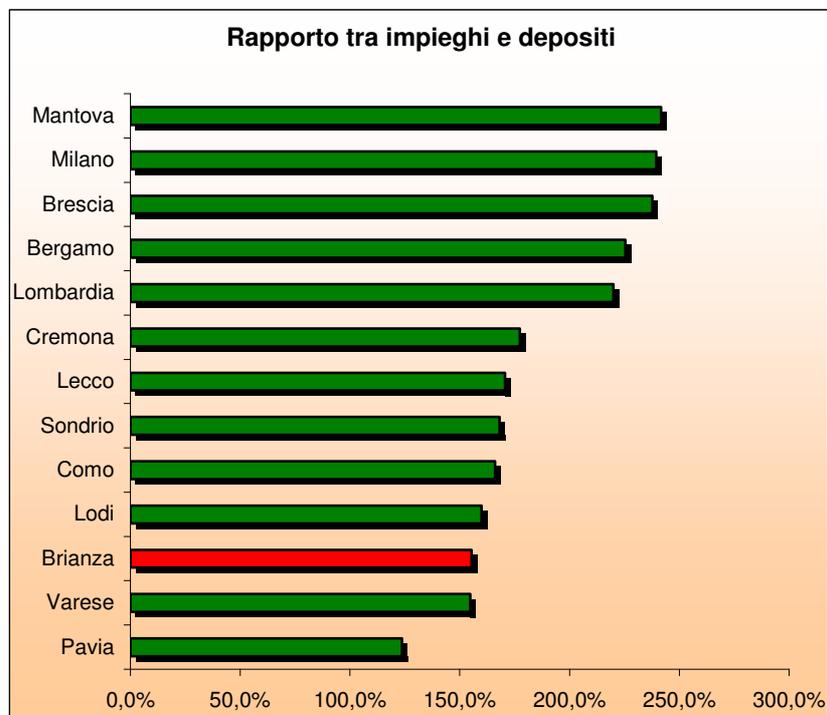
Fonte: Banca d'Italia

L'osservazione dei dati registrati nella regione Lombardia evidenzia come la provincia di Milano da sola assorba oltre il 60% dell'ammontare complessivo dei depositi bancari. La Brianza, con il 4,8% del totale regionale dei depositi, si colloca al quarto posto, dietro le province di Brescia, Bergamo e Varese. La stessa classifica si ripete per quanto concerne gli impieghi bancari, un indicatore della capacità del sistema economico di utilizzare le risorse monetarie per scopi produttivi, dove però la Brianza assorbe una percentuale minore di risorse monetarie (il 3,4%).

Questo non indica certo un'incompetenza della Brianza nel catalizzare risorse da impiegare nel territorio per il suo sviluppo, anzi, in valore assoluto, gli impieghi brianzoli (14.629 milioni di euro) superano notevolmente i depositi (9.414 milioni di euro), a conferma della buona capacità attrattiva di risorse finanziarie proveniente da altri ambiti territoriali, caratteristica che era già stata registrata negli anni precedenti e che sembra consolidarsi sempre più nel tempo come un tratto dominante dell'economia di questo territorio.

Il rapporto tra impieghi e depositi bancari, indice dell'assorbimento del credito da parte del sistema economico locale, fa registrare un aumento, portandosi a quota 155,4%, del 9,4% rispetto alla stessa data del 2003.

In termini relativi, il valore di questo rapporto per la Brianza si discosta da quello totale della Lombardia (220%), e rimane al di sotto della maggior parte degli altri dati provinciali, in particolare dei valori particolarmente elevati di Milano (239,4%), vera capitale finanziaria della regione. Ciò da una parte indica un aumento del livello di utilizzazione delle risorse finanziarie da parte del sistema economico e delle famiglie brianzole, ma dall'altra evidenzia un impiego di capitali inferiore rispetto alle altre province lombarde.



Per completare il quadro dei servizi di credito devono essere presi in considerazione altri indicatori: il rapporto impieghi (e depositi) per abitante e l'ammontare di impieghi (e depositi per sportello) che rispettivamente ci dicono del finanziamento alle attività economiche e della capacità di risparmio delle famiglie e, infine, dell'efficienza del sistema bancario.

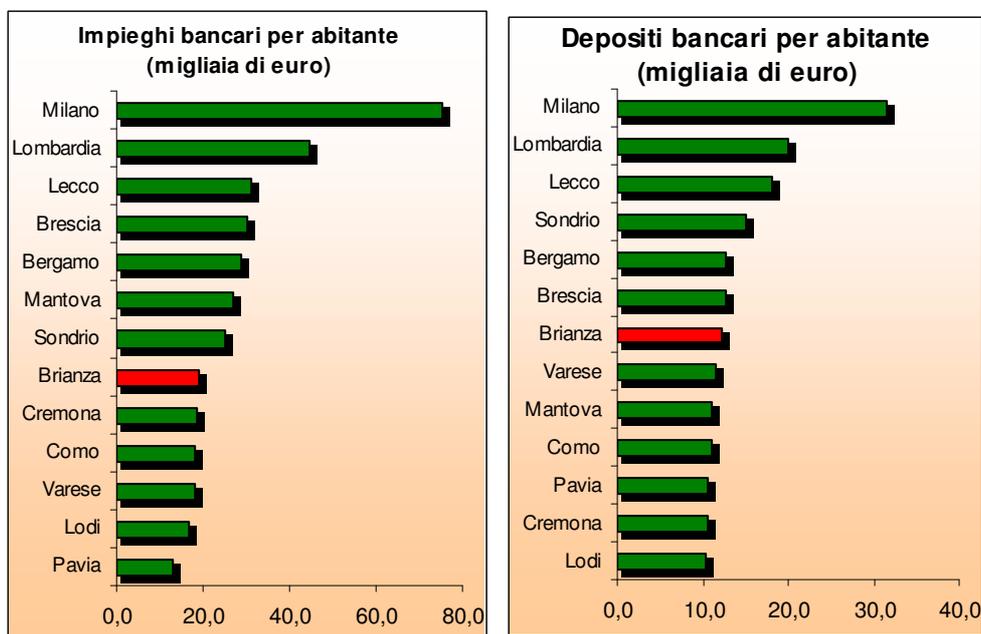
Il confronto con le province lombarde colloca la Brianza in una posizione intermedia sia per quanto concerne l'ammontare degli impieghi bancari sia relativamente alla quantità di depositi.

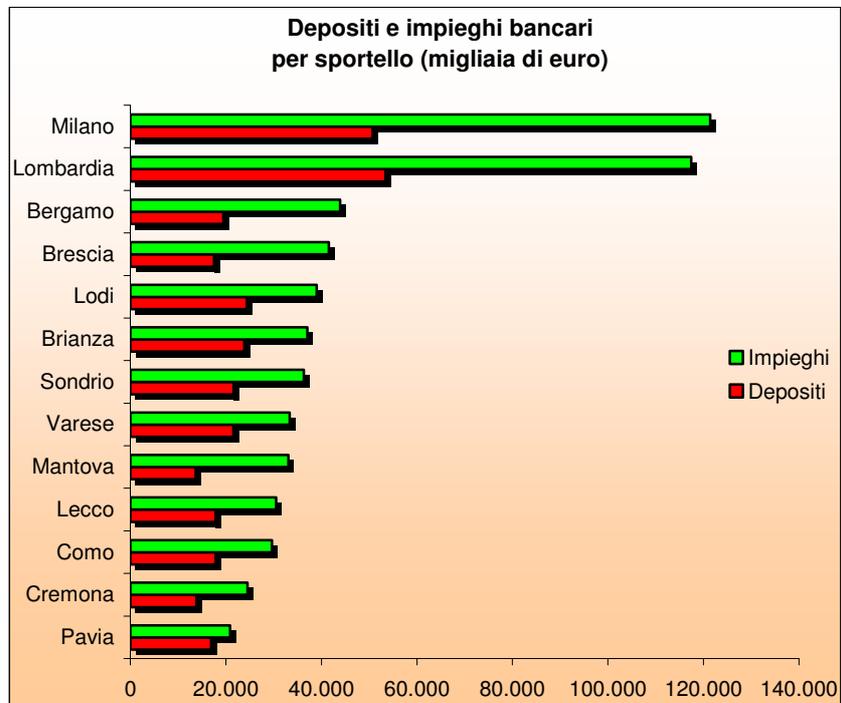
Gli impieghi per abitante, che ammontano a 19.100 euro, inseriscono la Brianza all'ottavo posto nella graduatoria regionale. Considerato che la sua posizione relativa, tra il 2003 e il 2005 è migliorata consentendole di ascendere la classifica di ben due posizioni, è corretto immaginare che, nel corso degli ultimi due anni, il finanziamento alle attività economiche sia andato crescendo.

L'ammontare dei depositi bancari per abitante della Brianza, pari a 12.300 euro, mostra una situazione solo lievemente più favorevole giacché essa, con tale importo, si colloca in settima posizione rispetto alle altre province della regione Lombardia.

Sebbene, anche in riferimento ai depositi bancari per abitante, la situazione relativa della Brianza sia lievemente migliorata tra il 2003 e il 2005 (dall'ottava alla settima posizione), il valore assoluto dei depositi è diminuito facendo supporre una riduzione del risparmio delle famiglie. Tale conclusione è però superficiale poiché, sarebbe forse più corretto leggere la riduzione del valore assoluto dell'ammontare dei depositi come un indice dei recenti orientamenti all'utilizzo di nuovi strumenti finanziari (titoli di stato, obbligazioni, azioni, fondi comuni, gestioni patrimoniali etc.) e, quindi, delle mutate modalità di risparmio delle famiglie piuttosto che di una loro rinuncia allo stesso.

Infine, il rapporto tra impieghi e depositi bancari e il numero di sportelli colloca la Brianza nei più alti livelli della scala regionale che misura l'efficienza del sistema bancario territoriale: le grandezze bancarie per sportello presentano, infatti, valori piuttosto consistenti e inferiori solo a quelli delle province di Milano, Bergamo, Brescia e Lodi.





9. Le quotazioni immobiliari

Le quotazioni immobiliari. Le rilevazioni sulle quotazioni di mercato degli immobili di nuova costruzione ad uso abitativo sono effettuate dalla Borsa Immobiliare di Milano - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano - e sono disponibili in maniera completa per 43 dei 50 comuni che attualmente costituiscono la nuova provincia di Monza e Brianza.

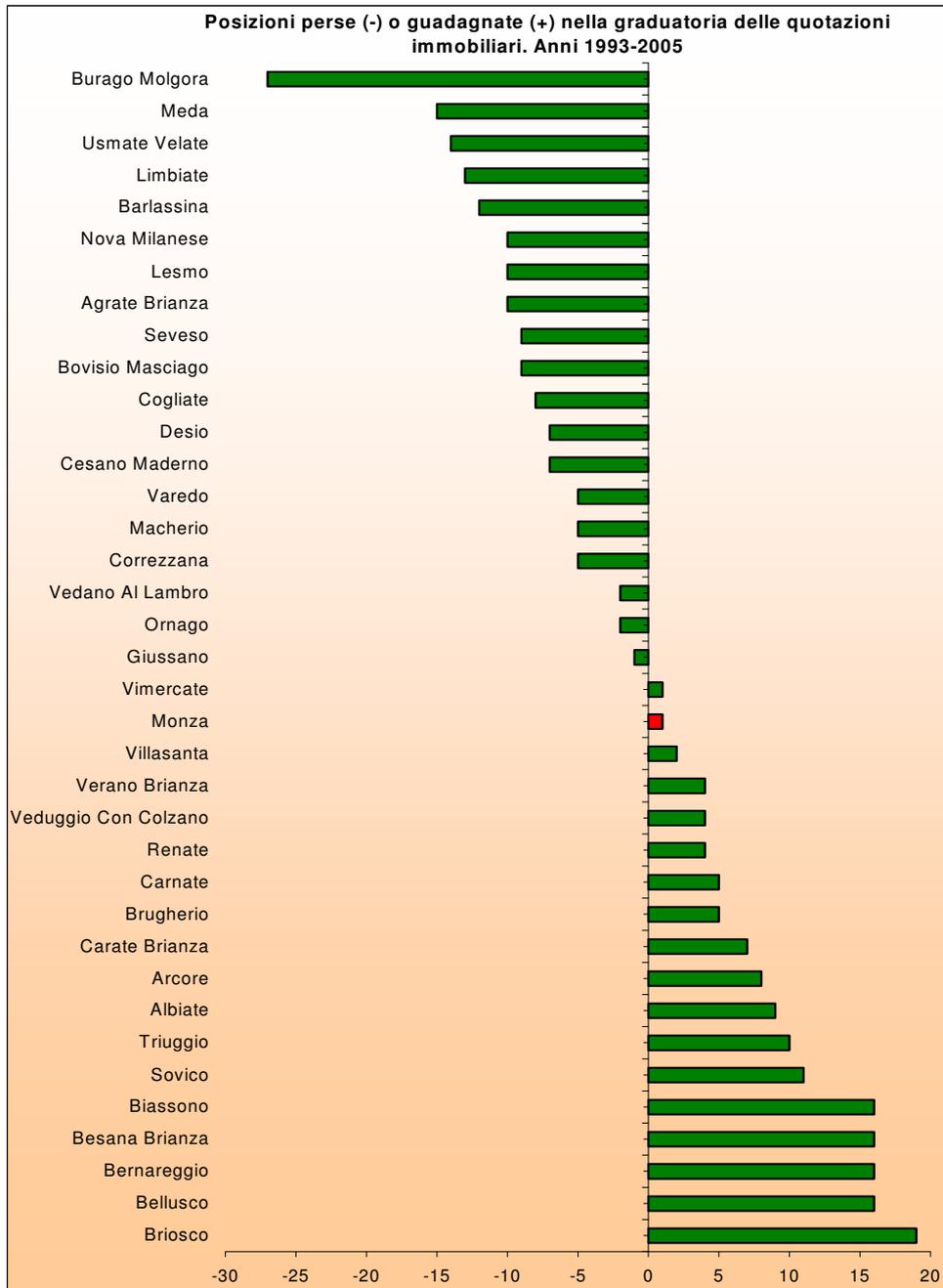
Il dato preso in considerazione per questa analisi riguarda il valore medio dei fabbricati per l'intero territorio comunale.

Accanto all'esame dei dati puntuali, che mostra il diverso valore di mercato riscontrato nei vari comuni della provincia, la serie storica a nostra disposizione, che comprende il periodo 1993-2005, permette di evidenziare sia la dinamica dei valori intercomunali minimi e massimi, sia l'andamento delle quotazioni medie nei singoli comuni.

In particolare, la dinamica dell'ultimo anno evidenzia degli aumenti considerevoli dei prezzi delle abitazioni, che interessano la quasi totalità dei comuni e con crescite a volte superiori al 25% (Carnate e Veduggio) o addirittura al 30% (Vimercate +33,6%). Abbastanza sostenuto anche lo sviluppo dei prezzi nel capoluogo, Monza (+12,8%). L'unico centro che non presenta un aumento delle quotazioni è Bovisio Masciago (-1,4%), mentre è stazionario il livello dei prezzi a Lesmo.

Prendendo in considerazione l'intera serie storica - e escludendo Monza, di cui si parlerà più avanti - nel 1993 il valore minimo e quello massimo delle quotazioni immobiliari si riscontravano rispettivamente nel comune di Briosco e di Veduggio al Lambro (891 e 1.816 euro per m²); nel 2005 questo stesso range è compreso tra i 1.500 euro per m² di Correzzana e i 2.850 euro/m² di Vimercate (Monza esclusa).

Nel corso dell'intervallo esaminato, la "graduatoria" dei comuni della Brianza secondo il valore delle quotazioni immobiliari si è modificata per effetto di andamenti differenziati che hanno visto crescite - a volte sorprendenti - comprese tra il 106,6% di Briosco e il 26,3% di Burago di Molgora.

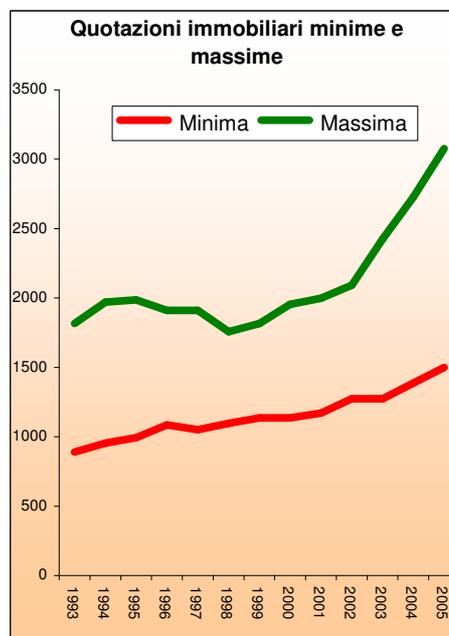
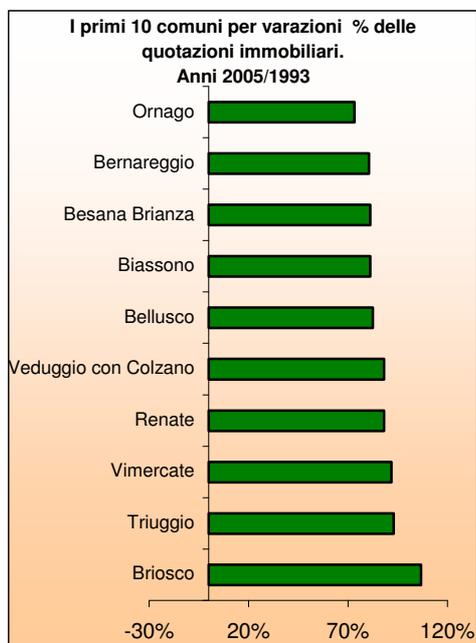


In particolare, sono stati 18 i comuni che hanno guadagnato posizioni, tra i quali spiccano Briosco (dal 42° al 23° posto); Bellusco, Bernareggio, Besana Brianza e Biassono, che scalano 16 posizioni; Sovico, Triuggio e Albiate che salgono nella classifica rispettivamente di 11, 10 e 9 posti; Arcore che passa dal 13° al 5° gradino; Carate Brianza, Brugherio, Carnate e Renate che conquistano dalle 7 alle 4 posizioni. Infine, Villasanta che guadagna solo due posizioni e Vimercate (+1), che conferma il suo secondo posto assoluto nella graduatoria generale (dopo Monza).

All'opposto troviamo 19 comuni in arretramento, tra i quali spiccano Burago, che continua a perdere posizioni (-27) e passa dal 6° al 33° posto e Meda (dal 22° al 37°); vistosi passi indietro si registrano anche per Agrate Brianza (dal 5° al 15° posto) e Seveso (dal 20° al 29°).

Infine, cinque sono i comuni che mostrano una situazione di assoluta stazionarietà.

Un altro dato interessante è l'andamento tra il 1993 e il 2005 delle quotazioni minime e massime tra i comuni brianzoli: le prime passate da 891 a 1.500 euro per m², le seconde da 1.816 a 3.077 euro/m²; a questi due andamenti corrispondono variazioni rispettivamente del 68,4% e del 69,4%.



Valore commerciale dei fabbricati ad uso abitativo di nuova costruzione per comune (euro per mq)⁽¹⁾

Comuni	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Agrate Brianza	1.407	1.343	1.343	1.420	1.420	1.549	1.549	1.472	1.545	1.650	1.675	1.763	1.950
Albate	1.093	1.085	1.214	1.265	1.265	1.252	1.252	1.369	1.365	1.450	1.588	1.775	1.863
Arcore	1.278	1.265	1.407	1.407	1.382	1.498	1.549	1.717	1.790	1.950	2.025	2.113	2.213
Barlassina	1.119	1.291	1.352	1.360	1.369	1.343	1.386	1.437	1.460	1.475	1.625	1.658	1.713
Bellusco	1.110	1.149	1.227	1.369	1.369	1.356	1.394	1.394	1.440	1.563	1.625	1.675	2.025
Bernareggio	1.136	1.149	1.149	1.214	1.214	1.304	1.317	1.214	1.325	1.550	1.663	1.738	2.050
Besana Brianza	1.067	1.085	1.248	1.239	1.239	1.308	1.326	1.308	-	1500	1525	1800	1933
Biassono	1.076	1.222	1.248	1.248	1.248	1.248	1.278	1.459	1.480	1.625	1.725	1.925	1.950
Bovisio Masciago	1.175	1.214	1.214	1.227	1.175	1.278	1.291	1.446	1.443	1.463	1.675	1.775	1.750
Briosco	891	981	1.097	1.097	1.097	1.123	1.214	1.252	1.248	1.325	1.475	1.525	1.842
Brugherio	1.308	1.403	1.403	1.386	1.369	1.412	1.463	1.592	1.691	1.825	2.050	2.108	2.167
Burago Molgora	1.386	1.386	1.369	1.433	1.433	1.459	1.485	1.472	0	1550	1600	1638	1750
Carate Brianza	1.239	1.239	1.433	1.459	1.459	1.601	1.627	1.485	1.480	1.650	1.750	1.850	2.000
Carnate	1.248	1.248	1.265	1.291	1.291	1.265	1.300	1.317	1.337	1.508	1.542	1.592	2.000
Cavenago Brianza	-	-	-	-	1.050	1.097	-	-	1.338	-	1.563	1.663	1.813

Comuni	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Cesano Maderno	1.291	1.278	1.304	1.291	1.304	1.317	1.394	1.407	1.480	1.563	1.663	1.800	1.925
Cogliate	1.072	1.085	1.085	1.175	1.227	1.278	1.278	1.252	1.298	1.325	1.325	1.488	1.600
Concorezzo	1.317	1.317	1.369	1.472	1.472	1.511	1.511	1.498	1.650	1.800	1.900	1.963	2.050
Correzzana	955	1.007	1.188	1.179	1.179	1.274	1.343	1.214	1.233	1.313	1.313	1.450	1.500
Desio	1.369	1.433	1.459	1.407	1.515	1.566	1.558	1.618	1.622	1.692	1.717	1.917	1.975
Giussano	1.252	1.265	1.489	1.489	1.489	1.506	1.515	1.498	1.492	1.550	1.700	1.867	1.942
Lesmo	1.149	1.188	1.282	1.282	1.282	1.343	1.377	1.420	1.443	1.558	1.558	1.750	1.750
Limbate	1.265	1.298	1.330	1.330	1.382	1.317	1.330	1.446	1.440	1.450	1.625	1.675	1.800
Lissone	1.369	1.433	1.498	1.407	1.394	1.317	1.407	1.524	1.543	1.713	1.813	1.950	2.075
Macherio	1.059	1.149	1.149	1.149	1.149	1.149	1.175	1.356	1.390	1.425	1.525	1.650	1.675
Meda	1.188	1.304	1.291	1.343	1.343	1.394	1.433	1.407	1.403	1.525	1.650	1.650	1.725
Monza	1.769	1.904	1.956	1.956	1.943	1.869	1.982	1.880	1.944	2.178	2.425	2.728	3.077
Muggio'	1.196	1.407	1.369	1.446	1.446	1.394	1.394	1.446	1.583	1.588	1.725	1.738	1.863
Nova Milanese	1.278	1.278	1.278	1.278	1.433	1.446	1.446	1.511	1.637	1.700	1.763	1.763	1.825
Ornago	981	1.007	1.046	1.110	1.110	1.265	1.472	1.227	1.233	1.313	1.475	1.550	1.700
Renate	930	981	1.097	1.175	1.175	1.136	1.175	1.175	1.170	1.288	1.375	1.413	1.750
Ronco Briantino	1.085	1.136	1.136	1.136	1.136	1.136	1.136	1.136	1.235	1.450	1.588	1.638	1.763
Seregno	1.411	1.455	1.455	1.472	1.463	1.498	1.558	1.765	1.863	1.942	1.992	1.992	2.233
Seveso	1.227	1.343	1.343	1.343	1.291	1.343	1.369	1.369	1.480	1.600	1.650	1.700	1.800
Sovico	1.059	1.154	1.149	1.201	1.201	1.407	1.433	1.265	1.285	1.425	1.525	1.725	1.825
Triuggio	913	955	994	1.085	1.085	1.123	1.162	1.175	1.220	1.450	1.450	1.538	1.763
Usmate Velate	1.102	1.110	1.110	1.136	1.136	1.110	1.136	1.188	1.183	1.425	1.425	1.550	1.600
Varedo	1.252	1.252	1.252	1.278	1.278	1.214	1.214	1.459	1.505	1.513	1.675	1.750	1.863
Vedano al Lambro	1.816	1.971	1.988	1.911	1.911	1.756	1.816	1.954	1.998	2.000	2.083	2.233	2.767
Veduggio con Colzano	930	981	1.097	1.175	1.175	1.149	1.149	1.175	1.170	1.275	1.275	1.388	1.750
Verano Brianza	1.085	1.020	1.201	1.201	1.201	1.459	1.459	1.227	1.273	1.350	1.538	1.713	1.813
Villasanta	1.343	1.343	1.394	1.438	1.438	1.446	1.446	1.481	1.483	1.700	1.750	1.933	2.100
Vimercate	1.485	1.485	1.588	1.885	1.885	1.739	1.756	1.885	1.880	2.092	2.133	2.133	2.850

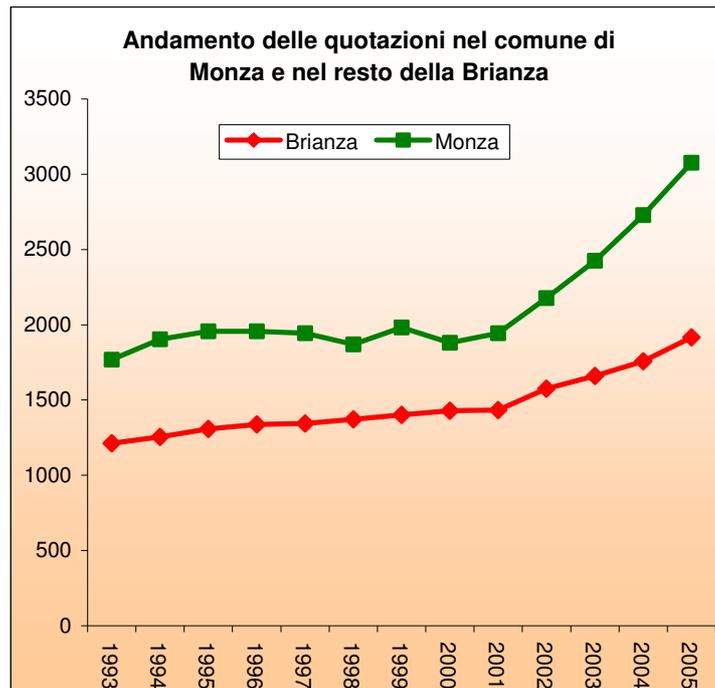
Fonte: Borsa Immobiliare di Milano

(1) Valori medi a fine anno

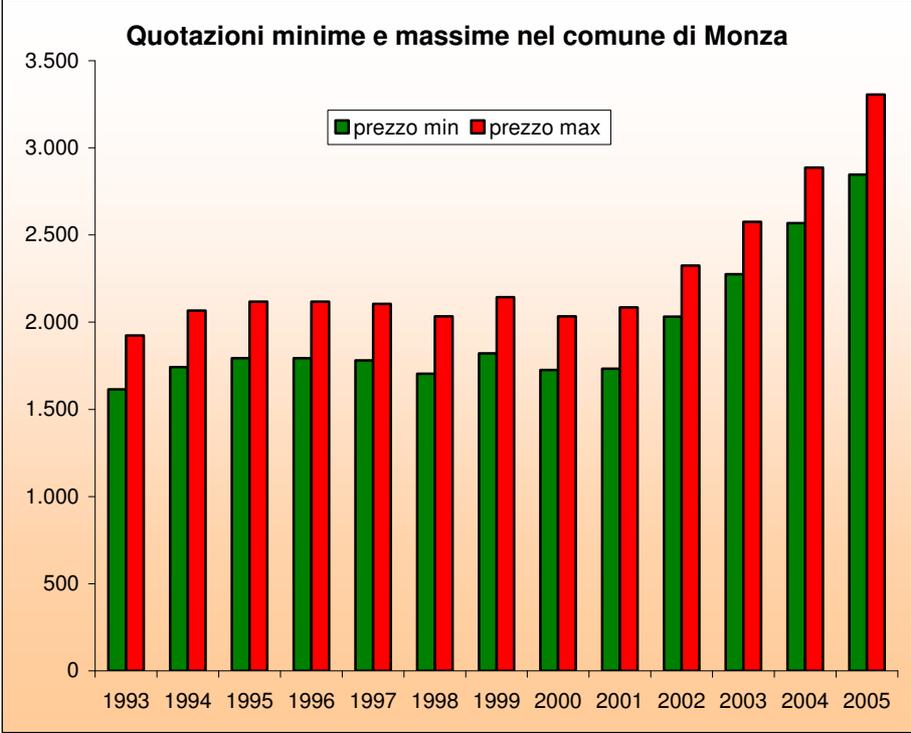
Per quanto riguarda il comune di Monza, poiché le quotazioni immobiliari sono suddivise per zone o per quartieri, si è deciso - anche per questa edizione - di calcolare i valori medi per l'intero comune per riuscire a fare un'analisi più o meno omogenea, nonostante la commistione tra zone centrali e periferiche possa in parte falsare le rilevazioni.

Negli anni 1993-2005, le quotazioni immobiliari di Monza sono cresciute notevolmente passando dai 1.769 euro al m² del 1993 ai 3.077 euro del 2005 (+ 73,9%; + 12,8% nel 2005).

L'andamento dei valori nel periodo mostra complessivamente una curva crescente, fatta eccezione per alcune lievi flessioni registrate nel 1998 e nel 2000. Ovviamente, i valori rilevati nel comune di Monza sono i più alti rispetto a quelli registrati negli altri comuni della Brianza.



Infine, l'analisi delle quotazioni minime e massime rilevate per Monza mostra uno scarto del 18%-19% circa tra i due valori, che si è mantenuto complessivamente costante fino al 2002, anno a partire dal quale si è registrata - per tre anni - una sua più significativa attenuazione (14%, 13% e 12%) e, pertanto, una maggiore omogeneità delle quotazioni; lo scarto tra i prezzi è però tornato a salire nel 2005 (16%).



Indice degli argomenti dell'annuario in versione elettronica (CD-ROM) e presenti sul sito Internet <http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99/>

- 01 - TERRITORIO E CLIMATOLOGIA
- 02 - AMBIENTE
- 04 - SANITA', ASSISTENZA, PREVIDENZA, ALTRE STATISTICHE SOCIALI
- 05 - ISTRUZIONE, STATISTICHE CULTURALI, SOCIALI E VARIE
- 06 - GIUSTIZIA
- 07 - LAVORO
- 08 - CONTI ECONOMICI REGIONALI E TERRITORIALI
- 10 - STRUTTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE – IMPRESE E ADDETTI
- 11 - ENERGIA, INDUSTRIA, COSTRUZIONI, OPERE PUBBLICHE
- 12 - ARTIGIANATO
- 13 - COMMERCIO INTERNO, TURISMO, FIERE
- 17 - PREZZI
- 51 - DISTRETTI INDUSTRIALI
- 53 - I COMUNI DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
 - 53.01 - Territorio e climatologia
 - 53.02 - Ambiente
 - 53.03 - Popolazione e abitazioni
 - 53.04 - Sanità, assistenza, previdenza, altre statistiche socia
 - 53.05 - Istruzione, statistiche culturali, sociali e varie
 - 53.09 - Agricoltura
 - 53.10 - Struttura delle attività economiche – Imprese e addetti
 - 53.11 – Energia, industria, costruzioni, opere pubbliche
 - 53.13 - Commercio interno, turismo, fiere
 - 53.16 - Credito, assicurazioni, mercato finanziario e immobiliare
 - 53.18 - Finanze pubbliche
 - 53.23 - Pubblica Amministrazione e istituzioni
 - 53.25 - Elezioni Politiche e Regionali
- 54 - DATI DI ARCHIVIO

